COPIA GRATUITA

Anno 4 • Novembre 2026

PERIODICO DI INFORMAZIONE, APPROFONDIMENTI E OPINIONI

il SUD Milano

Nato dall'unione dei giornali La Conca e Milanosud

ilsudmilano www.ilsudmilano.it @ilsudmilano

Ristorante Cesare
Via Valla, 25 - Milano
Tel. 02 89513821
Chiuso la domenica

SAGEM
Pulizie e sanificazioni condominiali e per uffici
Specialisti dal 1976!
Via Medeghino, 12
20141 Milano
TEL. 02 89516371
sagem@sagempulizie.it
www.sagempulizie.it
CONTATTACI

editoriale

DI GUGLIELMO LANDI

DATA CENTER AL GRATOSOGLIO. LA PROPRIETÀ PRENDE TEMPO

"Grazie per la sua richiesta che però ritengo prematura allo stato attuale. La contatterò appena possibile". È questa la risposta data al nostro giornale dalla proprietà dell'ex Cotonificio Cederna al Gratosoglio, alla richiesta di conferma delle voci di una trattativa in corso per la vendita a un fondo straniero che intenderebbe realizzare un data center nella storica area industriale dismessa. Una risposta interlocutoria, che non nega quanto abbiamo scritto il mese scorso nell'articolo *Data center al Gratosoglio? Non s'ha da fare* e di fatto impone di mantenere alta l'attenzione: l'impatto ambientale e urbanistico di un'infrastruttura di questo tipo si inserirebbe infatti in un quartiere già segnato da diverse criticità e fragilità territoriali.

La Regione rivede la legge
Nel frattempo, qualcosa inizia a muoversi anche sul fronte legislativo. Durante un recente convegno promosso da Assolombarda, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha dichiarato che la maggioranza di centrodestra sta già valutando una revisione della legge regionale approvata solo a giugno, finita al centro di un acceso dibattito e di numerose proteste.

Continua a pag. 3



Immagine tratta da video di RaiNews24.

Gli scontri di Milano
Ma noi ve l'avevamo detto

Le manifestazioni, le rivendicazioni e le violenze in centro città del 17 e 18 ottobre viste da chi vive e opera tutti i giorni in periferia, denunciando le situazioni di degrado e impoverimento economico e sociale che generano la rabbia dei giovani e di intere fasce di popolazione.
Interviste a Cristina Lenoci del Comitato Quartiere Gratosoglio; Luciano Bagoli, educatore e dirigente sportivo; Andrea Cainarca, educatore e direttore della Comunità Oklahoma e don Giovanni Salatino, prete di periferia.

SERVIZIO DI STEFANO FERRI pag. 6

Al Mudec fino a febbraio

I MONDI COLORATI HENRI MATISSE

DI PAOLA BLANDI

Il grande pittore francese, maestro del Fauvisme, in mostra al Museo delle Culture con cento opere, che raccontano l'artista attraverso i luoghi, le culture e gli incontri che hanno alimentato la sua ricerca, in un percorso che dall'Africa arriva a Tahiti, passando per Mosca, il Marocco e la Spagna.

Servizio a pag. 19

Al via il percorso partecipativo

SI APRE IL SIPARIO SULLA M6

DI ADELE STUCCHI

Le ipotesi emerse nello studio della Linea Rosa, tra scenari puri e scenari combinati hanno raggiunto quasi 70 combinazioni, ma i tracciati che sembrano avere più possibilità riguardano il prolungamento della M2 e la Circolare. Previsti 12 incontri pubblici da novembre a marzo 2027 per conoscere gli orientamenti dei milanesi.

Servizio a pag. 3

all'interno

pag. 4
Barona
Sport, musica e aiuti i progetti finanziati da Marra

pag. 8
Integrazione
La mia mamma impara l'italiano

pag. 9
Nel libro d Feder
Spaccio a Rogoredo: gli affari milionari dei venditori di morte

pag. 10
Disinneschi
Il festival contro i femminicidi e per la solidarietà di quartiere

pag. 13
Edicola Boifava
Quando insieme ai giornali viene dispensata umanità

pag. 14
Storie di Resistenza
Fondo Vallino, testimonianze di lotta partigiana

pag. 17
Sport
I 50 anni di pedalate del Gruppo Sportivo Naviglio

pag. 20
Psicologia
Social e smarthphone rischio dipendenza

Centro Radiologico Ambrosiano
Traumatologia e Medicina dello Sport
Diagnostica per immagini
Visite specialistiche
Punto prelievi
Fisioterapia e riabilitazione
La nostra missione è rendere visibile il tuo benessere
Via Selvanesco 77, 20142 Milano
+39 02 97133 051
+39 352 034 7425
centroradiologicoambrosiano.com
info@crambrosiano.it
Direttore Sanitario: Dott. Alberto Calicchio
Autorizzazione Sanitaria 114215

MANCINI
Clinica Odontoiatrica
IMPIANTOLOGIA ORALE
Eccellenza ed innovazione Odontoiatrica
✓ Carico Immediato: denti fissi e naturali in un'unica seduta
✓ Tecnologia Digitale 3D: Pianificazione guidata per una massima precisione
✓ Interventi Indolori: protocolli mininvasivi con sedazione cosciente
✓ Garanzia e Qualità: Impianti certificati di ultima generazione
CLINICA ODONTOIATRICA MANCINI
Via Maestri Campionesi, 20 Milano
Tel. 02 5450351 info@clinicaodontoiatricamancini.it

INTERAPIA
PRATICA PSICOLOGICA
Quando stare bene diventa difficile, non sei solo.
Prenota una consulenza
info@centrointerapia.it
375 568 19 22
Centro di Psicologia a Milano
Piazza Sant'Agostino



la Foto del mese

DI LUCIA SABATELLI

UN TETTO PER TUTTI



La casa non è un privilegio, ma un diritto è il tema della 26ª **Notte dei senza dimora**, organizzata da Insieme nelle **Terre di Mezzo** con il patrocinio del Comune di Milano e la partecipazione di 18 associazioni. I volontari hanno distribuito cibo, abiti e kit per l'igiene. **Magliando** ha donato coperte, guanti e berretti realizzati a maglia, mentre i **City Angels** hanno offerto docce e tagli di capelli grazie al loro camper, **Fondazione Progetto Arca** ha servito lasagne vegetariane e polenta con salsiccia e **PlanEat** ha contribuito con torte salate. L'iniziativa ha offerto un aiuto concreto alle persone senza dimora e favorito un momento di incontro e condivisione con la cittadinanza, ricordando che vivere in strada è spesso conseguenza di fattori strutturali come disoccupazione e precarietà, costo degli affitti e carenza di alloggi popolari, tagli ai servizi sociali.

DOVE TROVI TUTTO IL MESE il SUD Milano

Edicole di: via Neera • via Feraboli, 25 • via Val di Sole, 22 • via Antonini, 50 • via Boifava 80 • piazza Buozzi • C.so Lodi, 78 • via Bacchiglione, 1 • via De Nicola, 8 • via S. Rita da Cascia, 35 • Libreria Punta alla Luna - via Giacomo Watt, 2 • via Voltri angolo Famagosta • via Ripamonti 2 • Mondadori Bookstore Barona, via Ponti 21

Biblioteche: Sant'Ambrogio, via S. Paolino, 18 • Tibaldi, viale Tibaldi, 41 • Fra Cristoforo, via Fra Cristoforo, 6 • Chiesa Rossa, S. Domenico Savio, 3

Altri punti di distribuzione: • Gelateria Merelli, piazza Agrippa 4 • Panificio pasticceria Guendalina, via Palmieri 19 ang. via Montegani • Pepe Verde, via F. Brioschi 91 • Panetteria Niniano, viale Giovanni da Cermenate, 66 • Marnini Immobiliare, via Medeghino 10 • Libreria caffè Lapsus, via Meda 38 • Parrocchia Madre Teresa alle Terrazze, via Fratelli Fraschini • La Boutique della Pizza, via Voltri 4 • A&O, via Faenza, 2 • Sisu, bar pasticceria, via Gaudenzio Ferrari, 1 • Arosio Macelleria, viale Famagosta, 2/ via Voltri • Tabaccheria c/o Conad Tre Castelli, via della Ferrera, 18 • Podere Ronchetto, via Pescara 37 • Cartoleria Il Piazzale, piazza Abbiategrasso • Macelleria Mercato Rionale, via Montegani 35 • Cà del Bèch, via Mantova 8 • Centro Asteria, piazza F. Carrara 17.1 • Cinema Ducale, piazza Napoli 27 • Cinzia Gioielli, via Forze armate 24 • Bum pasticceria, via Antegnati 9 • Drogheria Colonna, Ripa di Porta Ticinese, 103

Prossima uscita
2 dicembre 2026
Per diventare distributori premium de il SUD Milano, scrivere a: segreteria@ilsudmilano.it

Autunno con le iniziative del circolo Arci Conca Fallata

Ben-essere a tutte le età: la vita è movimento, il movimento è vita

Sono iniziate da alcune settimane le attività del circolo **Arci Conca Fallata, il tema di quest'anno è** *Ben-Essere a tutte le età*, rivolto in modo particolare agli anziani, molto spesso alla ricerca di compagnia e di un modo sereno di trascorrere il proprio tempo libero.
Le iniziative spaziano dalle visite a monumenti e luoghi ancora poco conosciuti all'organizzazione di eventi culturali e musicali, come il canto delle mondine, il concerto di musiche del Mediterraneo senza dimenticare, nel periodo natalizio, i canti dell'Avvento.
Queste le iniziative previste a novembre:
Laboratorio Donne simpatiche e gruppo di lettura, tutti i mercoledì pomeriggio dalle ore 15 nello Spazio Barrili, presso il Circolo Conca Fallata.
Sabato 7 novembre: Highline Milano – Camminamento panoramico sopra la Galleria Vittorio Emanuele che collega piazza del Duomo con piazza della Scala – Visita alla sala degli orologi ecc.
Venerdì 13 novembre - presidio di gentilezza per la pace. Inaugurazione del presidio in via Barrili 21 Milano. Integriamo i valori della nostra associazione Conca Fallata con pratiche gentili che mettano al centro le relazioni umane. Rispetto ed empatia, attenzione verso gli altri, solidarietà e collaborazione. Istituzione di uno "Sportello gentile" quale punto di ascolto e di aiuto.
Giovedì 26 novembre, ore 21, Biblioteca Chiesa Rossa, **presentazione del libro** *GiandanteX*,edizioni Milieu. La serata, che vedrà la presenza dell'autore Roberto Farina, comprende una drammatizzazione teatrale a cura di PnP Teatro.
Sabato 28 novembre, Spazio Barrili, ore 15, presentazione libri: *Il mio lento scorrere verso il mare* di Elena Pucillo Truong - *Canzoniere del XXI secolo* di Truong Van Dan.
Sabato 28 novembre, dalle 10 alle 15, Spazio Barrili, *Mercatino di Natale* a cura del Laboratorio Donne Simpatiche.
Per informazioni: Sandro (3336995686), Ornella (3387708523), Giorgio (3294016540), Tiziana (3209033447) – Centroculturaleconcafallata.blogspot.it – cccf.concafallata@gmail.com



Condoglianze a Marina

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari Giuseppina Guzzi, detta Pinuccia, mamma della nostra socia e collega Marina Luzzi e di Mirco.
In questo momento di dolore a Marina, a Mirco, al nipote Martino e al genero Andrea, la cooperativa Freemedia, le redazioni de Il Sud Milano e de Il Nord Ovest Milano esprimono le più sentite condoglianze.

il SUD Milano

Registrazione tribunale Milano del 3/4/23 n. 4605/2023
Roc 39477
redazione@ilsudmilano.it
www.ilsudmilano.it

Direttore responsabile Stefano Ferri
Vicedirettore Guglielmo Landi
Consulenza editoriale Saverio Paffumi

Hanno collaborato L. Bassis, P. Blandi, I. Bonacchi, M. Gambetti, L. Guardini, D. Marzorati, M. Marucco, F. Mochi, E. Meyer, S. Morelli, S. Paffumi, L. Sabatelli, A. Sanna, S. Sollazzo, S. Sperandio, A. Stucchi, V.Strada, G. Tettamanzi, V. Venturin, G. Verrini.

Impaginazione Marina Luzzi e Anita Rubagotti

Stampa Servizi Stampa 2.0 srl, via Bresca 22, Cernusco s/N

Pubblicità
Per inserzioni: segreteria@ilsudmilano.it

Edizioni
FREEMEDIA Servizi Editoriali Giornalistici e di Comunicazione
Via De Andrè 8 - 20142 Milano
info@freemedia-sc.com
www. freemedia-sc.com

La riproduzione dei contenuti è consentita secondo la licenza *Creative Commons*, a condizione che non siano modificati, sia sempre attribuita la paternità di autore e testata e non per usi commerciali.

DARSENA SERVICE srl
Professionisti al servizio dei tassisti milanesi dal 1973




Stai pensando di intraprendere l'attività di tassista o sei già tassista e cerchi uno studio di professionisti che ti possa seguire a 360°?

ECCO ALCUNI NOSTRI SERVIZI:
- contabilità e assistenza fiscale
- taxi sostitutivi
- contratti di gestione per affitto licenza
- assistenza vendita/acquisto licenza
- consulenze assicurative



e molti altri ...



VIENI A TROVARCI in
via Francesco De Sanctis 43 – Milano
orari: dal LUN al GIOV 9-12:30/15:18
VENERDI' 9-12:30
tel 02.8463324/02.8467661
email: darsena@darsenaservice.it
oppure VISITA IL NOSTRO SITO
www.darsenataxi.it



editoriale

DATA CENTER AL GRATOSOGLIO. LA PROPRIETÀ PRENDE TEMPO

segue dalla prima

Di fronte all'imponente mole di progetti avanzati dagli operatori - nella sola area metropolitana milanese si contano 10 impianti già in fase di costruzione e altri 23 in fase di progettazione - il Governatore ha provato a rassicurare: «Sì alle modifiche della legge regionale, ma niente panico», precisando il nuovo orientamento del Pirellone: «Il nostro obiettivo è fare in modo che vengano costruiti esclusivamente su aree di recupero».

Difficilmente però verranno accolte in pieno le richieste formulate dalle opposizioni e dalle associazioni ambientaliste, che intendono introdurre vincoli più rigorosi per restringere le maglie autorizzatorie e soprattutto escludere categoricamente l'occupazione di suolo libero, limitando gli insediamenti al solo riuso di aree industriali abbandonate.

La protesta dei comitati

Mentre la politica valuta i correttivi, la società civile fa sentire la propria voce. Sabato 10 ottobre, centinaia di cittadini, comitati locali e attivisti hanno srotolato striscioni e bandiere in piazza della Scala, proprio sotto le finestre del Comune di Milano.

La manifestazione, promossa dalla Rete nazionale dei comitati Stop Data Center, ha lanciato un appello corale e urgente alle istituzioni locali e nazionali: fermare la corsa incontrollata ai mega-impianti tecnologici prima che il costo ambientale, energetico e sanitario per i quartieri diventi irreversibile.

La protesta punta il dito contro la proliferazione incontrollata di queste cattedrali digitali, indispensabili per far girare l'economia dei dati e l'intelligenza artificiale, ma dal peso insostenibile per i territori. La richiesta emersa dalla piazza è chiara: una sospensione immediata delle nuove autorizzazioni e la definizione rapida di una strategia nazionale che ne pianifichi un'accorta localizzazione e ne valuti i reali bisogni e l'impatto complessivo.

Guglielmo Landi

Mobilità – Si apre il sipario sulla M6, previsti 12 incontri da novembre a marzo 2027

Al via il percorso partecipativo sulla futura linea della metropolitana



Le ipotesi emerse nello studio della M6, tra scenari puri e scenari combinati hanno raggiunto quasi 70 combinazioni, ma i tracciati che sembrano avere più possibilità riguardano il prolungamento della M2 e la Circolare

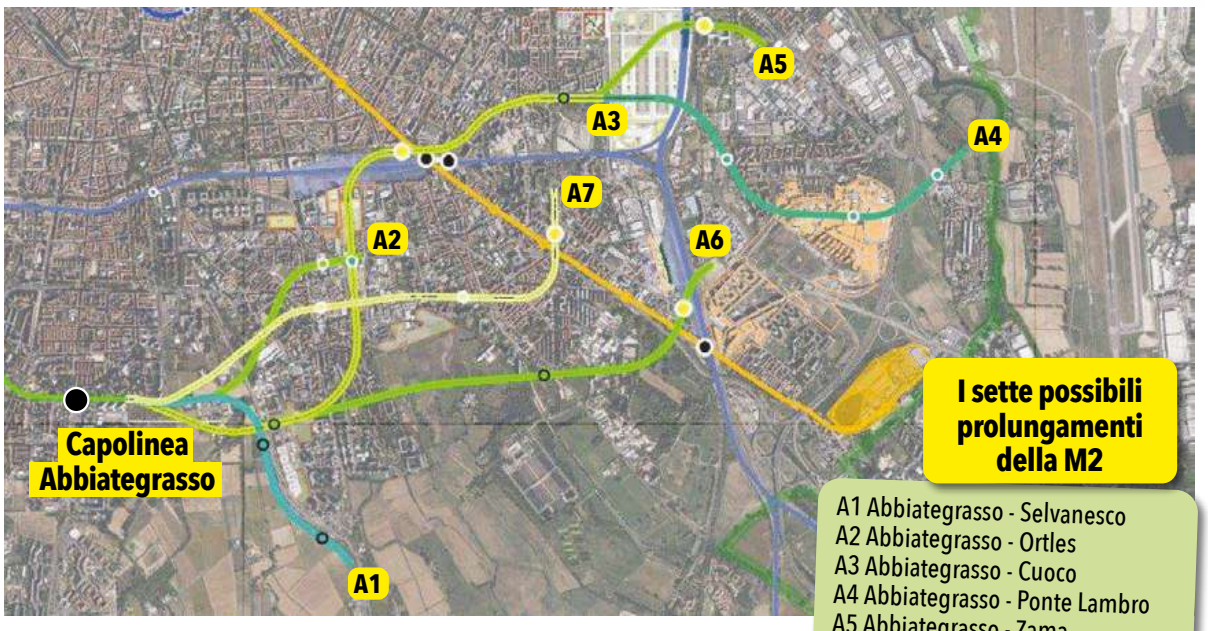
DI ADELE STUCCHI

Nella sala del **Teatro delle Quattordicesima, sabato 24 ottobre** è salita sul palcoscenico la M6, per un spettacolo che è in realtà il trailer della serie che porterà alla realizzazione della nuova metropolitana. Siamo solo alla prima stagione, quella della partecipazione dei milanesi alla definizione del tracciato della Linea Rosa, che non a caso recita ***M6 ci sei? Parliamone.*** L'auspicio di Palazzo Marino è che il lavoro fatto da Comune e tecnici insieme con i milanesi «Venga accolto dalla prossima giunta - spiega l'assessora alla Partecipazione **Gaia Romani** – e, insieme alla città, inizi il lavoro di individuazione delle fermate» e parallelamente venga avviata la raccolta dei finanziamenti. Rimanendo nella metafora televisiva siamo alla prima stagione della serie, quelle che seguiranno devono ancora essere scritte, ma intanto si parte.

Insieme all'assessora Romani, a presentare gli scenari della futura M6, gli obiettivi e le tappe del percorso partecipativo, c'erano l'assessora **Arianna Censi** (Mobilità) il team tecnico del Comune di Milano con Amat ed MM, il Politecnico di Milano e Atm.

«L'obiettivo di questa Amministrazione è raccogliere i bisogni, le aspettative e i desideri di chi vive Milano ogni giorno, mettendoli in dialogo con le scelte progettuali, per orientare e affinare il progetto – ha continuato Gaia Romani, che ha anche specificato più volte -: niente è stato deciso, se non i tracciati su cui confrontarci con la città».

Le ipotesi emerse nello studio della M6, tra scenari puri e scenari combinati hanno raggiunto quasi 70 combinazioni. Sei le soluzioni mostrate durante l'incontro: quella del Pums del 2018 (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) che **attraversa da nord a sud la città, le Orbitali, le M2** (2 possibilità con una nuova linea a prolungamento del tracciato esistente) e la **linea Circolare**.



Prolungamento della M2 e Circolare

Dal confronto attuato dai tecnici tra gli scenari di riferimento e dall'analisi costi benefici sono tre le ipotesi più favorevoli emerse: alcuni scenari M2 e la Circolare. E non è esclusa neanche l'interazione tra queste ipotesi.

I progetti di prolungamento della M2 elaborati sono sette, di questi due sembrano essere i più accreditati: il primo, l'A7, da Abbiategrasso a Corvetto, 4,2 chilometri di lunghezza e 3 stazioni (Quaranta, Angilberto e Corvetto). Il secondo, A1, da Abbiategrasso a Selvanesco, 2,4 chilometri, con 2 stazioni (Monti Sabini e Selvanesco).

L'ipotesi della linea Circolare prevede un tracciato di 27,8 chilometri, con 23 stazioni: Famagosta, San Paolo, Faenza, Gelsomini, Primaticcio, Ospedale San Carlo, San Siro, Lampugnano, Accursio, Villapizzone, Bovisa FS, Jenner, Maciachini, Marche, Centrale, Loreto, Romagna, Susa, Porta Vittoria, Cuoco, Scalo Romana, Quaranta, Cermenate.

La partecipazione

Il percorso di partecipazione proseguirà fino a marzo 2027 combinando **12 appuntamenti**, tra incontri pubblici, laboratori, attività di ascolto nei territori e strumenti di partecipazione digitale. A novembre si svolgeranno i workshop con esperti e stakeholder, da novembre a gennaio giornate di ascolto diffuso nei Municipi, a febbraio un laboratorio di rielaborazione e sintesi degli scenari futuri con la cittadinanza e, infine, a marzo un evento di restituzione per presentare il percorso svolto.

Chi non potrà partecipare agli appuntamenti potrà seguire lo sviluppo del confronto attraverso i materiali e i report pubblicati progressivamente sul sito **partecipazione.comune.milano.it**. È possibile contribuire attraverso gli strumenti digitali, inviando contributi e osservazioni all'indirizzo m6-partecipazione@comune.milano.it.

Sul canale **YouTube del Comune di Milano** è online la presentazione proiettata durante l'incontro del 24 ottobre.

Per la vostra pubblicità su
il SUD Milano
• scrivi o chiama •
Tel 3334628675
segreteria@ilsudmilano.it

Cinzia Rossi GIOIELLI
NEGOZI STORICI
FORATURA LOBI - SOSTITUZIONE PILE E CINTURINI
INFILATURE COLLANE - RIPARAZIONE GIOIELLI,
OREFICERIA, OROLOGI E INCISIONI
ORARI DI APERTURA:
Martedì-Venerdì: 9.00 -12.30/15.30 -19.30
Sabato: 9.30 -13.00/15.30 -19.30
Lunedì e Domenica chiuso
Tel. 0248752981
cinziarossigioielli@gmail.com
www.gioielleriaforzearmate.it
Via Forze Armate, 24 - Milano
Perito, iscritta alla Camera di Commercio, esperta nella valutazione di gioielli in oro, argento e perle.

Bergamo prodotti tipici artigianali
Cà del Bèch
Via Mantova n. 8 - Milano
+ 39 339 4687785
cadelbech@gmail.com

Marra Block Party – Alle risorse provenienti dal concerto in Barona di aprile si sono aggiunte quelle di A2A e Lactalis

Sport, musica e sostegno ai ragazzi ecco le iniziative finanziate da Marracash

A novembre saranno completati i lavori per i campi da gioco e la pista di atletica della media Sant'Ambrogio alla Barona. In primavera gli altri progetti: dagli studi di registrazione al supporto psicologico per i ragazzi, fino a un hub per il recupero e la distribuzione del cibo

DI PAOLA BLANDI


Foto di Valeria Venturin

Che fine hanno fatto i **263 mila euro** raccolti con il **Marra Block Party**, il grande concerto che il 18 aprile scorso ha portato migliaia di persone alla Barona, il quartiere milanese in cui Marracash è cresciuto? L'evento aveva fatto parlare di sé non soltanto per la presenza del rapper e degli ospiti saliti sul palco, ma anche per il suo obiettivo: trasformare una giornata di musica in un'occasione concreta di sostegno al territorio. A sei mesi di distanza, abbiamo chiesto a **Santo Minniti**, presidente del **Municipio 6**, di fare il punto sui progetti finanziati grazie all'iniziativa.

La prima buona notizia riguarda la **scuola media Sant'Ambrogio**, in via Enrico De Nicola, alla Barona, frequentata da Marracash quando era ragazzo. Qui sono in corso i lavori per il rifacimento dei campi da gioco e della pista di atletica, che restituiranno agli studenti come spazi rinnovati per praticare sport.

> *Ci sarà anche il rapper all'inaugurazione degli spazi sportivi rinnovati nella sua ex scuola media*

«I lavori stanno procedendo bene e a breve annunceremo la data dell'inaugurazione, prevista nel mese di novembre. E per l'occasione ci sarà anche Marracash, che ha già assicurato la sua presenza: un'altra bella sorpresa per il quartiere che lo ha visto crescere», spiega Minniti.

Musica e supporto psicologico

Ma il progetto non si ferma alla scuola: le risorse serviranno anche a creare servizi per i giovani e per le persone che vivono situazioni di fragilità. Il prossimo passaggio infatti riguarda lo spazio di via Martinelli dove, dopo la ristrutturazione, convivranno un servizio di supporto psicologico e uno studio di registrazione musicale accessibile ai ragazzi. Il Municipio ha pubblicato un bando per individuare il soggetto che gestirà entrambe le attività. La procedura è arrivata alla fase conclusiva e ha raccolto candidature.

L'idea è accostare due funzioni apparentemente diverse, ma capaci di dialogare tra loro. «Vogliamo unire i servizi per evitare che il supporto psicologico venga percepito come un luogo stigmatizzante. Anche la musica, del resto, può avere un effetto di cura», osserva il presidente.

Le modalità di accesso e le eventuali tariffe dello studio di registrazione non sono ancora state definite. La richiesta del Municipio è che entrambi i servizi siano gratuiti o abbiano costi molto contenuti, con la possibilità di prevedere soluzioni diverse in base alle disponibilità economiche degli utenti. Sarà il progetto del soggetto che si aggiudicherà il bando a definire l'organizzazione concreta delle attività.

Un hub alimentare

Un altro intervento riguarda il sostegno alimentare, che sarà sviluppato con il contributo di Lactalis, gruppo internazionale del settore lattiero-caseario, che metterà a disposizione prodotti freschi e risorse economiche per la gestione dell'iniziativa.

La sede è ancora da individuare, ma al Municipio piacerebbe utilizzare uno spazio all'interno di un mercato comunale, anche per facilitare la conservazione dei prodotti freschi. L'obiettivo è creare un unico centro per raccogliere il cibo recuperato e organizzare la distribuzione, rafforzando il collegamento con le realtà che già operano sul territorio.

«Il tema del supporto alimentare si accompagna spesso ad altre fragilità– spiega Minniti–. Vogliamo realizzare un progetto più umanizzante della semplice consegna del pacco, che permetta di instaurare un rapporto con le persone e di intercettare anche altri tipi di difficoltà. Oggi sono una ventina i soggetti locali impegnati nel raccogliere e distribuire gli alimenti disponibili. Il nuovo hub dovrebbe mettere a sistema questo lavoro, creando un punto di riferimento logistico e una rete più coordinata».

Il lavoro di squadra

La raccolta dei fondi, precisa il presidente, è stata il risultato di una collaborazione tra Marracash e il suo entourage, il Municipio e i soggetti finanziatori. Il nome dell'artista ha contribuito a rendere possibile l'iniziativa, mentre il lavoro sul territorio ha permesso di coinvolgere aziende e partner disponibili a sostenere interventi concreti.Tra questi c'è **A2A**, che ha deciso di sostenere la riqualificazione della scuola, e c'è **Lactalis**, coinvolta nel progetto alimentare.

Secondo il cronoprogramma indicato da Minniti, tutti i progetti dovrebbero diventare operativi nella primavera del 2027. Nel frattempo, il ritorno di Marracash nella scuola dove è cresciuto sarà un'altra occasione per mantenere vivo il legame con la Barona e tenere accesi i riflettori su un quartiere che, attraverso queste iniziative, investe nel proprio futuro.

Esperienza trentennale
Laboratorio Odontotecnico Provasi
• Protesi fissa e mobile
• Riparazioni dentiere in giornata
Via Arno 8, 20089 Quinto de' Stampi (Rozzano)
tel. 3358065712 - orari: 8-11,30/14-17,30

Unipol
AGENZIA FRETTI
Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it
POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI, PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO, PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

Ortopedia Badegnani
Dal 1972 ci occupiamo della salute e della cura della persona
Via Bernardino Verro, 89 - 20141 Milano (zona Ripamonti - Tram 24 - Bus 34 / 95)
02.5740.2787 340.955.9849
orto.badegnani@libero.it www.ortopediabadegnani.it
LABORATORIO ORTOPEDICO SPECIALIZZATO IN CONFEZIONE SU MISURA DI PRESIDI ORTOPEDICI PER OGNI ESIGENZA:
• Corsetti e busti correttivi per deviazione della colonna su modello gessato
• Corsetti e busti semirigidi in stoffa
• Busti in genere
• Tutori per arti inferiori e superiori in leghe speciali
• Protesi per amputati
• Calzature Ortopediche
• Plantari Ortopedici correttivi - AMFIT
VENDITA DI AUSILI ORTOPEDICI DELLE MIGLIORI MARCHE:
• Carrozzine • Deambulatori • Stampelle di ogni tipo
• Tutori per arto inferiore e superiore
• Collari cervicali • Busti e corsetti
L'Ortopedia Badegnani è convenzionata con ATS
ORTOPEDIABADEGNANI

AL. SER. srl
DAL 1986
20141 MILANO • Via F. De Sanctis, 59
Tel. 02 8464335 • Tel./Fax 02 89512726
alsersrl1986@gmail.com
alsersrl59@gmail.com
RECUPERO DEL 50% SULLA SPESA
SERRAMENTI IN PVC • ALLUMINIO • LEGNO/ALLUMINIO
PERSIANE IN ACCIAIO E ALLUMINIO
VETRI TERMO-ISOLANTI • PORTE BLINDATE
TAPPARELLE IN PLASTICA E CORAZZATE • ZANZARIERE
SERRE E TETTOIE• PERSIANE E CANCELLI IN FERRO
E ACCIAIO • CARPENTERIA• FABBRO
INTERVENTI/RIPARAZIONI

A2A informa - Milano investe in un sistema sempre più efficiente e sostenibile

Teleriscaldamento, la rete che porta calore nelle case dei milanesi

È un'infrastruttura sotterranea, pulita e funzionale, che recupera e valorizza energia termica già disponibile sul territorio, riducendo gli sprechi e le emissioni di CO_2

Sotto le strade di Milano corre una rete di circa 390 chilometri che porta il calore a oltre 248 mila appartamenti equivalenti. È la rete del teleriscaldamento gestita da A2A Calore e Servizi, società del Gruppo A2A attiva nella produzione e distribuzione di calore a Milano e in altri territori lombardi.
Il teleriscaldamento distribuisce acqua calda attraverso una rete di tubazioni sotterranee che raggiunge gli edifici collegati. Qui la tradizionale caldaia viene sostituita da uno scambiatore termico, che trasferisce il calore all'impianto interno dell'edificio e può produrre anche acqua calda sanitaria. Una volta ceduto il calore, l'acqua ritorna verso gli impianti e il ciclo ricomincia.

Benefici ambientali in città

Uno dei punti di forza del sistema è la possibilità di utilizzare fonti diverse e recuperare energia termica già disponibile sul territorio che, diversamente, andrebbe dispersa. È una delle direzioni lungo le quali sta evolvendo anche la rete milanese, attraverso progetti che valorizzano il calore prodotto da infrastrutture e attività presenti sul territorio, come quello di processi produttivi energivori.
Un'ulteriore opportunità arriva dai data center. A Milano è nato il primo progetto in Italia per il recupero del calore generato dai centri di calcolo: entro la fine del 2026 è prevista la messa in servizio dell'impianto che recupererà il calore di scarto del data center Avalon 3, in zona Bisceglie, immettendolo nella rete del Municipio 6. Il progetto consentirà di servire 1.250 famiglie in più ogni anno, con un risparmio energetico annuo di 1.300 tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) e una riduzione delle emissioni di CO_2 di 3.300 tonnellate, con benefici ambientali pari a quelli generati da 24.000 alberi.
Anche l'accumulo di calore contribuisce a rendere più efficiente il sistema. Presso la centrale di Famagosta sono stati realizzati due accumuli termici da 1.500 metri cubi, che funzionano come grandi batterie: permettono di conservare il calore quando è disponibile e utilizzarlo nei momenti di maggiore richiesta, riducendo la necessità di produrne di nuovo.

Un sistema in evoluzione

La rete, intanto, continua a crescere nei quartieri milanesi. Nel corso del 2025 sono stati posati 5 chilometri di nuove tubazioni, anche per collegare il quartiere Pompeo Leoni alla rete di Milano Ovest e proseguire il collegamento del quartiere Pomposa alla rete di Milano Est.
Per gli edifici collegati, il teleriscaldamento permette inoltre di fare a meno della tradizionale caldaia e dei relativi interventi periodici di manutenzione e revisione. L'assenza di gas e di combustione nell'edificio offre vantaggi anche sul fronte della sicurezza.
Il teleriscaldamento rappresenta così un'infrastruttura sicura e pulita, sempre più integrata nella città, capace non solo di portare calore a case, uffici e attività, ma anche di recuperare e valorizzare energia già disponibile sul territorio, riducendo gli sprechi e contribuendo all'evoluzione del sistema energetico milanese.
Per informazioni sul servizio sono disponibili il numero verde gratuito da rete fissa 800 912 198, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17. Per il pronto intervento è invece attivo 24 ore su 24 il numero 800 933 387. Informazioni e servizi sono disponibili anche sul sito
https://www.a2acaloreservizi.it


Tubazioni del teleriscaldamento.



I piccoli RAEE si raccolgono anche nei centri sportivi di Milano

Si amplia a Milano la rete di raccolta di prossimità dedicata ai piccoli rifiuti elettrici ed elettronici. Con il progetto **RAEEplay**, promosso da Amsa e Consorzio Ecolamp con il Comune di Milano, **26 centri sportivi della città** diventano nuovi punti di conferimento per smartphone, piccoli dispositivi elettronici, lampadine e altri piccoli RAEE arrivati a fine vita.
L'iniziativa rende ancora più capillare il sistema di raccolta cittadino, portando il servizio in luoghi frequentati quotidianamente dai milanesi e facilitando il corretto conferimento dei RAEE.
I 26 centri sportivi aderenti sono: Centro Ippico Lombardo; Fatima Traccia; Polisportiva Lombardia 1; ASD Polisportiva Valsesia; Junior Tennis Milano Dario Mattei Gentili; USD Viscontini; Federazione Italiana Badminton; Gorlese Calcio ASD; Sport Promotion; Baggio Secondo; Federazione Italiana Pallavolo; Sportiva La Salle; Società Canottieri Milano; Vige Milano; Accademia Internazionale Calcio; Piccola Scuola di Circo; Mojazza; Alcione Milano; Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio; Barona Sporting 1971; Polisportiva Orpas; Arena Civica; Piscina Murat; Piscina Parri Mengoni; Centro Sportivo Cambini; Piscina Cardellino.
Per maggiori informazioni, è possibile consultare la pagina dedicata **https://www.amsa.it/it/milano/servizi/ecoisole-raee**

Patto con Milano
Insieme ai cittadini,
per una Milano sostenibile
e pronta alle sfide del futuro.
a2a
LIFE COMPANY
Pagina a cura di A2A

Gli scontri di Milano – Le manifestazioni, le rivendicazioni e le violenze del 17 e 18 ottobre viste da chi vive e opera tutti i giorni in periferia

Ma noi ve l'avevamo detto

Le situazioni di degrado e l'impoverimento economico e sociale che generano la rabbia dei giovani e di intere fasce di popolazione sono da anni denunciate dagli abitanti e dai Municipi, senza ricevere risposte concrete

DI STEFANO FERRI

I fatti del 17 e 18 ottobre che hanno sconvolto il centro di Milano hanno attirato l'attenzione mediatica sulla questione giovanile. I furti e le violenze di giovanissimi, mossi da un disagio profondo, le cui cause si intrecciano in un groviglio ancora tutto da interpretare, hanno oscurato la protesta degli studenti, le cui rivendicazioni sul carovita, la scuola depauperata, il lavoro sottopagato, la difficoltà a trovare alloggi e più in generale un futuro che si delinea sempre più incerto e a tinte fosche sono invece chiarissime.

La risposta del governo al momento è stata un nuovo decreto che inasprisce le pene per reati già presenti nei Codici penale e civile, e l'arrivo dell'esercito in città, senza quei compiti di Polizia giudiziaria, che il centrodestra aveva chiesto e che il Quirinale ha saggiamente bloccato, evitando di far scivolare la nostra democrazia verso derive autoritarie, simili a quanto accade negli Stati Uniti di Trump o addirittura peggio. Provvedimenti spot che comunque appaiono parziali e inadeguati nel lungo periodo ad arginare i violenti, visto che l'inasprimento delle pene e l'introduzione di nuovi reati fatti in questi 4 anni di governo Meloni non hanno reso il nostro Paese più sicuro.

Le cause delle devastazioni delle settimane scorse invece hanno radici profonde, sulle quali non si è saputo o potuto intervenire o che, peggio, si è pensato di sfruttare in modo demagogico e semplicistico, per puro calcolo elettorale. I segnali di questa rabbia montante, e le condizioni perché questa deflagrasse in modo così evidente, erano palesi da tempo. Soprattutto a chi, come noi e le persone che abbiamo incontrato, vivono ogni giorno le difficoltà delle periferie.



La manifestazione di domenica 18 ottobre del Comitato Gratosoglio contro il degrado in quartiere. *Foto di Nino Romeo.*

«Serve un patto sociale contro il degrado»

Cristina Lenoci, animatrice del **Comitato Quartiere Gratosoglio** che da circa un mese ogni settimana marcia per le vie del quartiere protestando contro il degrado di anni, indica un primo passo alle istituzioni: «Un piano di investimenti, che vada oltre la presenza delle forze dell'ordine e il doveroso sgombero degli edifici occupati. E da subito chiedere una nuova gestione della Casa Gialla di via Saponaro da parte della Fondazione Fratelli di San Francesco: si dovrebbero aumentare i posti letto (oggi 230, *NdR.*) per accogliere i senza tetto ed evitare che dormano un po' ovunque nel quartiere e, contestualmente diminuire gli oltre mille pasti erogati al giorno, magari distribuendoli con camioncini in altri posti della città. Non ce l'abbiamo con le persone che vengono a mangiare e che rimangono a dormire nelle nostre scale, nei box o nelle cantine perché sono disperati. Ma qualcuno se ne deve prendere cura, non possono lasciarli in carico agli abitanti delle case popolari. Questo toglie dignità a loro e a noi». E riguardo a questi scoppi di violenza? «È la violenza che spaventa di più le persone. C'è la criminalità, ma c'è anche tanta rabbia. Vengono chiamati maranza, ma non hanno nessun esempio positivo, cosa volete che ne venga fuori? Come società e come adulti dobbiamo farcene carico. Con la repressione non si va da nessuna parte».

«Giovani senza guida, lo sport può fare molto»

Luciano Bagoli, ex insegnante e dirigente sportivo della **Nuova Atletica 87**, allenatore di atletica leggera, da anni in prima fila per la riapertura del Centro sportivo Carraro ai confini del Gratosoglio, chiuso dal 2018 e ora solo parzialmente aperto. Uno spreco di soldi pubblici – Bagoli li quantifica in oltre 7,5 milioni di euro tra lavori fatti, da rifare o ancora da realizzare – ma soprattutto un'enorme occasione educativa persa per il quartiere e la città: «Prima delle "riqualificazioni" il Carraro aveva problemi ma funzionava tutto. C'erano 15 società con oltre 3mila iscritti e tra attività stabili, campionati, tornei ogni anno il centro registrava 700mila accessi. Ora si fa solo calcio e atletica in impianti che andrebbero rifatti. Era la struttura più viva di Milano, che svolgeva un enorme servizio in una zona di grande emergenza sociale». Sulle violenze del 17 e 18 ottobre ha le idee chiare: «Io ho insegnato per 47 anni e ancora sono a contatto con i giovani. I ragazzi non hanno risposte, c'è il vuoto. Però quelli che hanno devastato il centro città sono altri. Sono ragazzi arrabbiati, ce l'hanno con tutto il mondo, senza luoghi d'incontro né maestri che li aiutino a capire quello che succede. Vivono un'incomprensione profonda, senza prospettive in questa società dell'immagine di cui inseguono i simboli e pur di averli fanno quello che fanno, con l'illusione di essere apprezzati e di esistere nel finto mondo dei social media. E questo li emargina ancora di più, portandoli completamente fuori dalla realtà. Lo sport e il Carraro per Gratosoglio sono, o meglio potrebbero essere, una risposta forte a questa rabbia e crisi di identità».

«Basta risposte di pancia, servono intelligenza ed empatia»

Andrea Cainarca, educatore e direttore della **Comunità Oklahoma di Gratosoglio**, che dal 1982 ha accolto oltre mille minori in difficoltà, punta il dito verso gli adulti: «Sicuramente i ragazzi che hanno spaccato le vetrine e rubato in centro Milano devono prendere coscienza di quanto hanno fatto, però mi chiedo in quale mondo di adulti vivano. Dalla società io vedo solo risposte di pancia a qualsiasi cosa, superficiali, senza empatia e capacità di guardare alla complessità delle cose. Mentre c'è da fare un lavoro di prevenzione enorme invece dei provvedimenti che arrivano quando ormai la situazione è compromessa. Continuo a vedere che l'educazione e la formazione sono sempre l'ultima delle preoccupazioni, e questo vale anche per gli adulti, a tutti i livelli. Sui social, che per me sono la latrina in cui tutti danno il peggio di sé, sotto le immagini dei genitori che aspettavano i figli fuori della questura, ho letto dei commenti impronunciabili verso questi genitori. Mi sono sembrate persone come tante, che hanno cresciuto i figli certamente non pensando che un giorno sarebbero andati in piazza a spaccare le vetrine e a rubare. Si vedeva nei loro volti che stavano vivendo momenti terribili, che sarebbero potuti accadere a ognuno di noi. Nonostante questo non c'era nessuna empatia, ancora una volta solo commenti semplicistici e di pancia».

«I ragazzi hanno il sacrosanto diritto di protestare»

Don Giovanni Salatino, prete di periferia in **Barona**, a **Gratosoglio**, **Quarto Oggiaro** e oggi a Baggio nei suoi oratori ha incontrato e vissuto giornate intere con centinaia di ragazzi, sottolinea: «Da una parte ci sono i ragazzi che hanno distrutto e rubato, mossi da un protagonismo malato, un'esigenza di sfogare la propria rabbia, senza riuscire ad avere una grammatica per interpretarla e indirizzarla, se non contro le vetrine dei negozi del centro. Un fenomeno non nuovo, a saperlo vedere. Da tempo gruppi di adolescenti dalle periferie o dalla cintura milanese si riversano in centro città, per compiere furti a ripetizione e violenze anche molto gravi. Dall'altra ci sono i giovani che rivendicano il diritto sacrosanto di alzare la testa e di dire che non sono d'accordo con questo progressivo impoverimento della nostra società. Le generazioni precedenti hanno visto l'uomo sbarcare sulla Luna e vissuto in un'idea di progresso. Quando ero adolescente, Palermo si era risvegliata dopo gli attentati a Falcone e Borsellino e poi ho vissuto la stagione di Mani Pulite. I giovani d'oggi invece che prospettive hanno? Una crisi climatica e ambientale a cui non badiamo troppo, se non quando fa così caldo che non possiamo parlare d'altro, una crisi abitativa, stipendi da morti di fame e contratti non dignitosi, lo spettro della guerra e una crisi internazionale perenne. Poi sentono che l'Unione Europea destina anche solo 15 milioni di euro alla Croazia per comprare droni e monitorare le frontiere dai passaggi dei migranti, e giustamente si arrabbiano. Finalmente si arrabbiano. Sono storie di diritti negati, anche a casa nostra, che vanno avanti da decenni, da quando abbiamo iniziato a ghettizzare le periferie. E Trump entra a gamba tesa su queste manifestazioni parlando di un problema di immigrazione. No, non è proprio un problema di immigrazione».

I vandalismi del centro









Le immagini degli scontri di sabato 17 e domenica 18 ottobre, tratte dai video di RaiNews24.

Denti fissi in tempi rapidi: tornare a sorridere oggi è più accessibile

Dall'implantologia a carico immediato alle tecnologie digitali, Confident Studi Dentistici propone percorsi di riabilitazione personalizzati che uniscono qualità delle cure, tempi ridotti e attenzione alle esigenze del paziente



Dall'implantologia a carico immediato alle tecnologie digitali, Confident Studi Dentistici propone percorsi di riabilitazione personalizzati che uniscono qualità delle cure, tempi ridotti e attenzione alle esigenze del paziente.
Ritrovare il piacere di sorridere, parlare e mangiare senza difficoltà è un desiderio condiviso da molte persone che hanno perso uno o più denti. Eppure, la prospettiva di cure lunghe, interventi complessi o costi impegnativi porta spesso a rimandare la decisione. Oggi l'evoluzione dell'implantologia offre nuove opportunità, grazie a tecniche che permettono, nei casi clinicamente indicati, di ripristinare una dentatura fissa in tempi più brevi rispetto al passato.
È su questa possibilità che si concentra l'attività di Confident Studi Dentistici, che ha fatto dell'implantologia avanzata uno dei propri punti di forza, con l'obiettivo di rendere le riabilitazioni dentali più accessibili, senza rinunciare alla qualità e alla sicurezza dei trattamenti.

Denti fissi in 24 ore: come funziona il carico immediato

Tra le soluzioni proposte da Confident figura l'implantologia a carico immediato, una tecnica che consente, quando le condizioni cliniche lo permettono, di applicare una protesi provvisoria fissa entro 24 ore dall'inserimento degli impianti.
Il principio è ridurre l'intervallo tra la fase chirurgica e il ripristino della dentatura. In una stessa seduta possono essere estratti eventuali denti compromessi e inseriti gli impianti destinati a sostenere la nuova protesi. Il paziente può così affrontare il periodo successivo all'intervento con denti fissi provvisori, senza attendere mesi per recuperare l'estetica del sorriso.
La metodica può prevedere l'utilizzo di quattro o sei impianti, posizionati secondo una pianificazione precisa. La fattibilità dipende dalle condizioni dell'osso, dalla salute generale e dalla valutazione specialistica.

La tecnologia al servizio della precisione

Ridurre i tempi non significa rinunciare all'accuratezza. La possibilità di concentrare diverse fasi del trattamento richiede una diagnosi approfondita e una programmazione attenta.
Negli Studi Dentistici Confident sono disponibili strumenti come la TAC 3D digitale, l'ortopantomografia e lo scanner intraorale, che permettono di raccogliere informazioni dettagliate sull'anatomia del paziente.
Le immagini tridimensionali aiutano gli specialisti a valutare la struttura ossea e a individuare la posizione più appropriata per gli impianti. Lo scanner intraorale consente di acquisire digitalmente la conformazione delle arcate, facilitando la progettazione delle protesi.
La tecnologia rende quindi il percorso più preciso e organizzato, dalla prima visita fino alla riabilitazione.

Soluzioni anche per i casi più complessi

L'accessibilità alle cure riguarda anche le persone che, per una marcata perdita di osso nella mascella superiore, non possono ricorrere facilmente agli impianti tradizionali.
Per alcune di queste situazioni Confident propone l'implantologia zigomatica, che utilizza l'osso dello zigomo come punto di ancoraggio. Dopo un'attenta valutazione, questa possibilità può consentire la riabilitazione fissa anche in presenza di condizioni anatomiche particolarmente complesse.
Un altro elemento importante è il comfort durante il trattamento. Gli interventi chirurgici e implantari possono essere eseguiti, quando indicato, con il supporto della sedazione cosciente, sotto la supervisione di un medico anestesista. Il paziente rimane vigile, ma in uno stato di rilassamento che aiuta a contenere ansia e disagio.

Accessibilità significa anche qualità e continuità

Per Confident rendere accessibile una riabilitazione non significa soltanto ridurre i tempi di attesa, ma proporre soluzioni sostenibili, spiegare con chiarezza le alternative terapeutiche e accompagnare il paziente nelle diverse fasi del percorso.
L'utilizzo di tecnologie digitali e di sistemi di produzione protesica innovativi contribuisce a rendere più efficienti alcuni processi, con attenzione al rapporto tra qualità e costi.
Fondamentale resta il rapporto con l'équipe odontoiatrica: ogni trattamento nasce da una valutazione individuale e prosegue con controlli e indicazioni per la corretta manutenzione degli impianti.
Perché il vero obiettivo non è soltanto tornare a sorridere rapidamente, ma ritrovare una dentatura funzionale e preservarne la salute nel tempo.
Per informazioni o per prenotare un consulto è possibile rivolgersi agli Studi Dentistici Confident, consultare il sito www.confident.dental oppure scrivere a info@confident.dental.

Orari di apertura
Da lunedì a sabato dalle 9 alle 20
Orario continuato
02 09998230
3492947981
info@confident.dental
confidentstudidentistici
confidentstudidentistici



CONFIDENT
Studi Dentistici
Sorridere è semplice

INNOVAZIONE · CONTINUITÀ · PROFESSIONALITÀ · SICUREZZA · FIDUCIA

Più di 40.000 pazienti soddisfatti

Dir. San.: Dott.ssa Arrigo Anna, iscr. all'Ord. Medici e Chirurghi n°107827 del 06/03/2018, prov. di VA
Dir. San.: Odontostomatologia Dott.ssa Alimova Mariya, iscr. all'Ord. Odontoiatri n° 5252 del 29/7/2013, prov. di MI

PRENOTA UNA VISITA
Viale Famagosta, 7 - Milano
02 0999 8230
www.confident.dental | info@confident.dental

Inquadra il QR Code

Integrazione – Al Gratosoglio ripartono le lezioni per favorire l'inserimento delle madri immigrate

È bello che anche la mia mamma impari l'italiano

Più di 100 domande di iscrizione ai corsi di formazione linguistica e culturale organizzati dall'Associazione Mamme a scuola, finalmente accolti negli spazi del plesso Feraboli-Arcadia

DI MATTEO MARUCCO

L'Associazione Mamme a scuola, che da 20 anni accompagna madri immigrate in percorsi di cocittadinanza mediante corsi di formazione linguistica e culturale, ha ottenuto finalmente degli spazi scolastici presso il plesso Feraboli dell'Istituto Comprensivo Arcadia. Qui, dal 21 ottobre, prenderanno il via i corsi di lingua italiana (dal livello A1 al B1) dedicati alle mamme con background migratorio.

Il progetto, finanziato per due anni dalla Fondazione **The Human Safety Net**, è iniziato nell'anno scolastico 2025/2026, fortemente sostenuto dal preside **Giampaolo Bovio**, dal collegio docenti, dal Municipio 5 e dalla comunità educante **Caleidoscopio**. L'iniziativa rappresenta un'opportunità di scolarizzazione per le mamme di Gratosoglio, avvicinate al mondo della scuola grazie alla frequenza dei loro figli e consapevoli che imparare l'italiano sia una grande opportunità di emancipazione culturale e lavorativa. L'associazione infatti è da sempre convinta che alla base del successo scolastico di bambini e ragazzi – inteso non solo come prestazione, ma come sviluppo delle competenze generali – ci siano genitori preparati.

Le sfide del territorio

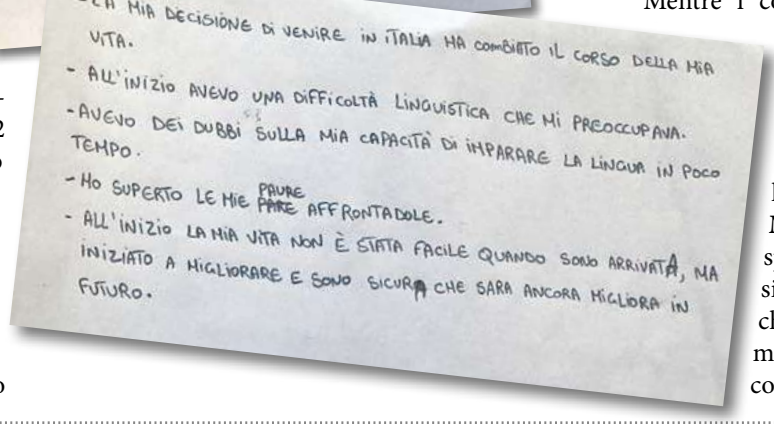
La presidente dell'associazione, **Ornella Sanfilippo**, e la referente del progetto a Gratosoglio, **Alessandra Bonetti**, hanno lavorato con grande dedizione insieme a educatori, volontari e volontarie per integrarsi nel quartiere fin da subito, affrontando con determinazione le diverse criticità del territorio per inserirsi in un tessuto sociale complesso. «La prima è stata svolgere le attività nei locali dell'oratorio Maria Madre della Chiesa, cortesemente offerti da Don Paolo, a causa di una carenza di spazi per la chiusura del plesso Arcadia - spiega Ornella -. Durante il primo anno scolastico, a fronte delle più di 80 iscrizioni raccolte, si sono verificati diversi abbandoni: le mamme sottovalutavano di avere un bisogno linguistico». Per questo motivo, come sottolinea Alessandra Bonetti, l'associazione ha insistito per arrivare alla scuola come un punto d'incontro fondamentale: «La scuola è un grande collante, un luogo dove le mamme si sentono viste e accolte, come testimonia la nostra esperienza decennale in altri quartieri, da Dergano a San Siro e nel bene confiscato di via Varesina».

La svolta dell'anno scolastico

Finalmente è arrivata la svolta sperata: «Il nuovo anno scolastico si è aperto con una bellissima notizia: il preside ci ha concesso l'utilizzo dell'ex casa del custode della Scuola elementare Feraboli», racconta Alessandra Bonetti. «Questa opportunità ci permette di stringere legami ancora più saldi con la scuola e di progettare insieme iniziative per far sentire tutti parte di una vera comunità», aggiunge Ornella Sanfilippo. I risultati non si sono fatti attendere: le richieste di iscrizione hanno superato quota 100, permettendo di accogliere quasi tutte le mamme residenti a Gratosoglio e nei quartieri limitrofi e di attivare tre classi (A1, A2 e B1). Le persone che non hanno trovato posto saranno inserite nei percorsi di alfabetizzazione promossi dalle parrocchie di quartiere. Le lezioni, tenute da insegnanti professionisti, inizieranno ufficialmente il 21 ottobre e si svolgeranno il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30. Per favorire la partecipazione delle mamme, è stato attivato uno **Spazio Bimbi** presso la palestra di psicomotricità della scuola Feraboli: un servizio dedicato ai bambini da 0 ai 3 anni non ancora inseriti al nido e reso possibile dall'**Associazione LUVI** che, a seguito della chiusura di un proprio spazio, ha messo a disposizione personale specializzato e volontari per la cura dei più piccoli.






- LA MIA DECISIONE DI VENIRE IN ITALIA HA CAMBIATO IL CORSO DELLA MIA VITA.
- ALL'INIZIO AVEVO UNA DIFFICOLTÀ LINGUISTICA CHE MI PREOCCUPAVA.
- AVEVO DEI DUBBI SULLA MIA CAPACITÀ DI IMPARARE LA LINGUA IN POCO TEMPO.
- HO SUPERTO LE MIE PAURE PRIMA AFFRONTADOLE.
- ALL'INIZIO LA MIA VITA NON È STATA FACILE QUANDO SONO ARRIVATA, MA INIZIATO A MIGLIORARE E SONO SICURA CHE SARÀ ANCORA MIGLIORA IN FUTURO.

Una classe di allieve in azione grazie al progetto dell'Associazione Mamme a Scuola. Accanto, i risultati positivi che mostrano l'utilità di un lavoro di accompagnamento paziente e continuo.

Lo sguardo al futuro

Nonostante i successi, la ricerca di nuovi volontari resta una priorità: l'associazione invita insegnanti in pensione e persone con tempo libero a disposizione a farsi avanti per dedicarsi a nuove classi e progetti. Mentre i corsi stanno per iniziare, Alessandra e Ornella ci rivelano: «Stiamo progettando con il preside e la comunità scolastica la **Festa della Lingua Madre**, un momento speciale di condivisione e appartenenza che coinvolgerà sia le mamme sia gli alunni con i loro insegnanti».

VETRERIA GALATI
Vetri - Specchi - Cristalli - Vetrate incise e decorate
Oggettistica - Arredamento - Box doccia
Serramenti in alluminio
Posa in opera anche grandi volumi
Lun - Ven: 8.00 - 12.30, 14.00 - 18.30 Sab: 8.00 - 12.30
Via Isonzo 40/6 - Quinto Stampi - Rozzano (MI)
Tel/fax: 028255309 email: info@vetreriagalati.it

Pepe Verde
dal 1986
il Bio a Milano
orario:
dalle 9,30 alle 13,00
e dalle 16,30 alle 19,30
lunedì mattina
chiuso
Via F. Brioschi 91 Milano - www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059 - info@pepeverde.com

Valutiamo gratuitamente il tuo immobile!
0245373354
grimaldi@costantinocase.it
COSTANTINO CASE

ROSSI
onoranze funebri
Impresa convenzionata SOCREM
Reperibilità h24
02 89071154
Via Montegani, 62
Milano
Fronte Parrocchia S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa

Per la vostra pubblicità
dal Lorenteggio al Corvetto
il SUD Milano
Per un preventivo
Tel 333 4628675
segreteria@ilsudmilano.it

CARROZZERIA LUSITANIA
di Mariani Luigi & C. s.n.c
via Lusitania, 4
20141 MILANO
02 89511313
Part. Iva 02863400152
carrozzerialusitania4@gmail.com

Spaccio e affari - Nel libro di Simone Feder, volontario nell'assistenza ai tossicodipendenti, la dimensione economica dello spaccio

Affari milionari per i venditori di morte

La disperazione di migliaia di adolescenti, ragazzi e adulti che frequentano il Bosco di Rogoredo alimenta le ricchezze di una rete di malavita di origine marocchina e albanese, che le retate, anche le più imponenti e spettacolari, fermano solo per lo spazio di qualche ora

DI ALBERTO SANNA

Simone Feder nel suo nuovo libro *Nel bosco di Rogoredo. L'altra faccia di Milano. Storie di giovani e droga, di resistenza e umanità* racconta le dimensioni economiche del mercato della disperazione, ricorda le storie di chi ne rimane intrappolato e spiega il lavoro svolto quotidianamente dal Team Rogoredo per offrire una possibilità di riscatto.

Il "bosco di Rogoredo", come viene spesso chiamata la zona di spaccio a sud est della città, è un'area che va oltre Rogoredo, attraversa le ferrovie e si spinge fino a San Donato.

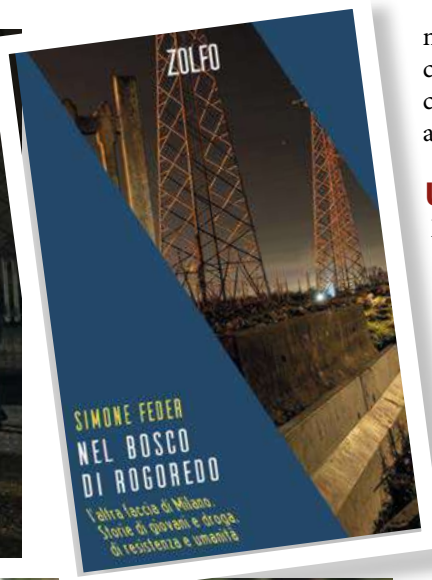
Da anni è uno dei luoghi simbolo dello spaccio milanese. Le immagini dei tossicodipendenti e le operazioni delle forze dell'ordine raccontano però soltanto la parte più visibile di un fenomeno ben più complesso.

Dietro questa piazza di vendita si muove un'economia criminale da milioni di euro. Simone Feder da anni impegnato sul campo con il **Team Rogoredo**, conosce le storie dei ragazzi che frequentano il bosco, le loro fragilità e i tentativi di uscire dalla dipendenza. Ma la sua esperienza offre anche uno sguardo sulle dinamiche di chi, proprio su quelle dipendenze, costruisce un'attività estremamente redditizia.

A restituire la dimensione del fenomeno sono innanzitutto i numeri. Nel libro, l'autore raccoglie testimonianze di spacciatori che dichiarano incassi fino a 20mila euro al giorno. «Ci sono due o tre pese con turni di quattro ore–ci spiega Feder–. Le pese sono i punti di vendita, organizzati attraverso turnazioni che consentono di mantenere attiva la distribuzione per gran parte della giornata».

Basta un semplice calcolo per comprendere la portata economica del traffico: una postazione che incassasse, come ipotizzato nel libro, stabilmente 20mila euro al giorno genererebbe un ricavo annuo di circa 7 milioni all'anno. Con due o tre punti vendita dagli stessi volumi si arriverebbe, almeno teoricamente, a una cifra compresa tra 14 e 21 milioni di euro, sempre all'anno.







Qui sopra, Il Team Rogoredo che ogni giorno agisce nel Boschetto per assistere i tossicodipendenti. Nelle altre foto Simone Feder e la copertina del nuovo libro *Nel bosco di Rogoredo. L'altra faccia di Milano. Storie di giovani e droga, di resistenza e umanità*, che racconta il dramma della tossicodipendenza e le dimensioni economiche del mercato della disperazione.

Una clientela trasversale

Si tratta di proiezioni, non volumi accertati, ma sufficienti a descrivere la scala potenziale del denaro che muove lo spaccio a Rogoredo. Dimensioni simili richiedono rifornimenti costanti, grandi quantità di stupefacenti, luoghi di stoccaggio, trasporti, personale e una struttura capace di controllare il territorio e gestire enormi flussi di contante. Ad alimentare questa macchina è una domanda di droga che attraversa ogni fascia sociale. Feder racconta di adolescenti di 14 o 15 anni, adulti e persone oltre i sessant'anni. C'è chi arriva occasionalmente e chi torna più volte nella stessa giornata. Una clientela trasversale che garantisce continuità a un business nel quale, a fronte di consumatori sempre più fragili, qualcuno accumula ricchezze considerevoli. Per capire dove finiscono questi soldi bisogna guardare oltre le siringhe abbandonate e la disperazione, seguendo il percorso del denaro. Secondo le testimonianze raccolte da Feder, e come emerge anche dalle cronache, parte degli incassi prende la strada del Marocco. Un'indagine della Squadra mobile del 2022 ha inoltre ricostruito un'alleanza tra gruppi albanesi, che si occupavano delle forniture all'ingrosso e dello stoccaggio della droga, e gruppi nordafricani impegnati nella distribuzione.

Tra le famiglie legate allo spaccio a Rogoredo ricorre da anni il nome dei **Mansouri**, di origine marocchina. Alla stessa famiglia apparteneva **Abderrahim Mansouri**, detto "Zack", il ventottenne ucciso lo scorso gennaio da un colpo di pistola esploso da un agente di polizia del Commissariato Mecenate. A raccontare la dimensione economica di questi traffici è anche un episodio di cronaca di qualche anno fa. Durante una rapina in una macelleria halal di via Polesine al Corvetto, descritta come la "cassaforte" del clan Mansouri, furono sottratti 200mila euro in contanti, già confezionati per essere trasferiti all'estero.

Una lotta quotidiana

È in questo contesto che Feder pone una domanda sull'efficacia degli interventi concentrati esclusivamente sul controllo del territorio. Cita una recente operazione tra Milano e San Donato Milanese che ha impegnato 249 operatori, portando al controllo di 958 persone e a tre arresti. Alla domanda posta a Feder su quanto tempo serva, dopo un intervento di queste dimensioni, perché lo spaccio riprenda, la risposta è disarmante: «Tempo due ore ed è tutto ripreso come prima», aggiungendo che: «Il punto non è mettere in discussione la necessità dell'azione delle forze dell'ordine, indispensabile per contrastare le organizzazioni criminali, ma comprenderne i limiti quando non viene accompagnata da altri interventi».

Chiudere temporaneamente una piazza non significa cancellare la domanda di droga, né smantellare la rete che la rifornisce. È proprio qui che il lavoro quotidiano di Feder e del Team Rogoredo assume un significato che va oltre l'aiuto ai singoli ragazzi. Perché il legame tra dipendenza e profitti, è il cuore di questo mercato: più ragazzi restano intrappolati, più continuano ad alimentare gli incassi delle organizzazioni criminali. I clan prosperano proprio sull'impossibilità, per tanti giovani, di spezzare da soli questa catena.

Per questo il contrasto non può esaurirsi nelle operazioni di polizia. Occorre colpire i patrimoni e le reti criminali, ma anche ridurre quella domanda che garantisce loro guadagni continui. Liberare i ragazzi dalla dipendenza significa anche sottrarre ai clan la materia prima della loro ricchezza: la disperazione umana.

È la sfida che il Team Rogoredo affronta ogni giorno restituendo ai ragazzi la possibilità di scegliere un futuro diverso.

CORSO DI GIORNALISMO
RACCONTARE LA CITTÀ
Notizie, persone, quartieri
by progetto Com.pu.ter
Comunicazione Partecipata per Territori in Rete



Deontologia e fake news
Come si scrive un articolo, la notizia e le fonti, e come riconoscere le notizie false.

Come funziona una redazione
Ruoli, attività e dietro le quinte del lavoro giornalistico.

Raccontare la città dal basso
Giornali tradizionali, social, influencer, uffici stampa e giornali di quartiere.

QUANDO
Sabato 7, 21 e 28 novembre 2026
ore 10:30 – 13:00

DOVE
Laboratorio di Quartiere
via Mompiani 5
Corvetto – Milano

A CHI SI RIVOLGE
Giovani, cittadini, studenti e tutti coloro che vogliono imparare a leggere, scrivere e raccontare meglio l'informazione.

REALIZZATO DA Dare · ETS APS C.A.T. City Ambassadors Team · FreeMedia · il SUD Milano il giornale del territori · ilNordOvest Milano Il tuo giornale sotto casa
Con il contributo del Municipio 4 · Comune di Milano

Società – In Municipio 5 un momento artistico e di riflessione per combattere la cultura da cui nasce violenza di genere

Disinneschi, il festival contro i femminicidi che celebra la solidarietà di un quartiere

Dalla tragedia di 10 anni fa in via Brioschi, che uccise tre persone, è nato l'evento del 13 ottobre promosso dal collettivo *Un passo con Micaela*, che ora progetta nuovi momenti di danza e canto per promuovere partecipazione e socialità

DI VALERIA VENTURIN

Il ricordo di **Micaela Masella** – scomparsa il 12 giugno del 2016, insieme ai vicini **Chiara Magnamassa** e **Riccardo Maglianesi**, nell'esplosione dell'appartamento di via Brioschi 65, provocata dal suo ex compagno Giuseppe Pellicanò - diventa con ***Disinneschi*** l'occasione importante per riscoprire il valore della solidarietà, delle relazioni e dell'impegno condiviso tra i residenti.

La violenza che dieci anni fa portò al triplice omicidio, maturata nel contesto della separazione e del **rifiuto dell'uomo di accettare la decisione della compagna di rifarsi una vita**, da un punto di vista giudiziario si è conclusa. Dopo i primi due gradi di giudizio, il 3 dicembre 2019 la Corte di Cassazione ha confermato definitivamente la condanna a 30 anni di reclusione. Ma la **questione culturale rimane drammaticamente aperta**.

Per dare una risposta concreta alla lotta contro i femminicidi e ricordare Micaela Masella, gli organizzatori del collettivo *Un passo con Micaela*, hanno organizzato un **festival diffuso per la prevenzione della violenza di genere,** con l'obiettivo dichiarato di fornire alla città e al quartiere in particolare gli strumenti culturali e psicologici necessari per individuare le prime avvisaglie di tossicità e pericolo nelle relazioni.

L'evento inaugurale, svoltosi nella serata di **martedì 13 ottobre, nella cornice della Sala Consiliare Walter Tobagi del Municipio 5**, non è stato soltanto un momento della comunità che si stringe nell'affettuoso ricordo di Micaela, ma un'occasione di **incontro, dibattito e riflessione**. Il fulcro del messaggio che il festival ha lanciato è chiaro e incisivo: la violenza di genere non è mai un raptus o un evento improvviso. Presenta **chiari segnali d'allarme**, comportamenti che possono essere considerati spia di dinamiche di controllo e, se riconosciuti per tempo, possono salvare vite umane.



In alto da sinistra, in senso orario, gli organizzatori di *Disinneschi*: Valentina Caticchio, Fabio Calarco, Sara Foresti, Gianluca Catania, Mauro Colla, Matteo Rossetti (autore delle foto di questa pagina).



Marianna Folli del duo *Le Mostre* durante un reading sulla strage di via Brioschi, in cui ha perso la vita Micaela.

Un'onda di aiuti concreti

Fare comunità è qualcosa che, in questo quadrante di città, sembra appartenere alla sua stessa identità. Lo dimostrano le tante iniziative nate nel corso degli anni, la partecipazione dei residenti e quella rete di relazioni che, soprattutto nei momenti più difficili, riesce a trasformarsi in un sostegno concreto per chi ne ha bisogno.

Un esempio significativo fu proprio dieci anni fa, quando il femminicidio di Micaela, il ferimento delle due figlie che all'epoca erano bambine, la morte di Chiara e Riccardo, e il danneggiamento dell'edificio di via Brioschi, che costrinse numerose famiglie a sfollare, generò un'onda di solidarietà. Già allora esisteva la **Social Street San Gottardo - Meda - Montegani**, realtà conosciuta successivamente da alcuni residenti anche grazie a **Fabio Calarco**, uno dei suoi fondatori. Attraverso i social network e il passaparola, tante persone si mobilitarono per aiutare la famiglia coinvolta e sostenere chi era stato costretto a lasciare la propria abitazione.

«Da un momento di tragedia le persone sono riuscite a tirare fuori la parte positiva, questo è il senso di una testimonianza che restituisce il valore di una comunità capace di reagire e di non lasciare sole le persone in difficoltà», racconta **Gianluca Catania**, uno degli organizzatori di Disinneschi.

Incontrarsi fa comunità

Comunità è anche il gruppo di genitori che ruota attorno alla scuola di Gentilino e alla sua associazione, impegnata in numerose attività che vanno oltre la vita scolastica in senso stretto. Un lavoro reso possibile anche dalla collaborazione con la dirigente scolastica **Adriana Colloca**, che sostiene i progetti proposti dai genitori riconoscendone il valore per l'intera collettività scolastica. L'obiettivo non è soltanto organizzare iniziative, ma creare occasioni di incontro, favorire la conoscenza reciproca e costruire legami duraturi tra le famiglie.

Una comunità non si forma semplicemente incrociandosi ogni mattina sul marciapiede davanti alla scuola. Ha bisogno di luoghi e momenti in cui le persone possano fermarsi, partecipare e sentirsi parte di qualcosa. In questa prospettiva si inserisce anche la realizzazione della **piazza scolastica**, pensata come uno spazio di raccordo e socialità, capace di trasformare l'uscita da scuola da un rapido passaggio a un'opportunità di incontro quotidiano. È proprio attraverso queste esperienze che la solidarietà si traduce in una pratica di realtà: collaborare, mettere a disposizione il proprio tempo, le proprie capacità e competenze, condividere idee e costruire progetti comuni. Come ha ricordato Alessia, sorella di Micaela, durante la serata inaugurale di *Disinneschi*, uno degli aspetti più significativi è vedere come, da un dolore così grande, possa emergere una comunità unita e capace di portare avanti un progetto condiviso.

L'arte produce cura

L'obiettivo del collettivo *Un passo con Micaela* e di *Disinneschi* è trasformare l'espressione artistica in uno strumento di riflessione, partecipazione e crescita collettiva, trasmettendo un messaggio alle nuove generazioni.

«Abbiamo tutti una propensione per il bello. Una sensibilità che si traduce anche in un messaggio rivolto ai bambini e agli adulti: ciò che è bello invita a essere custodito, rispettato e valorizzato. Imparare ad apprezzare quel che ci circonda può diventare, così, il primo passo per prendersi cura degli spazi condivisi e delle persone che li abitano».

Nell'evento del 13 ottobre scorso si sono alternati momenti di musica, recitazione e interpretazione. «L'intenzione era evitare una serata fatta esclusivamente di parole, dando spazio anche a linguaggi capaci di arrivare al pubblico attraverso le emozioni e di offrire ulteriori chiavi di lettura».

Tra i prossimi obiettivi c'è l'introduzione della danza, un elemento particolarmente significativo nel ricordo di Micaela. Lei e la sorella Alessia lavoravano infatti al **Teatro Carcano**, dove ha lavorato anche il padre: una famiglia legata al mondo dello spettacolo, dell'arte e della danza. Proprio a questa passione si ispira il nome dell'associazione in fase di costituzione, **Un passo con Micaela**, pensato come un omaggio al suo legame con la danza e come un modo per mantenere viva la sua memoria attraverso iniziative condivise.

L'ambizione è quella di coinvolgere sempre più artisti: musicisti, attori, cantanti e danzatori che possano partecipare agli eventi mettendo a disposizione il proprio talento e, soprattutto, la propria voce. Il progetto vuole andare decisamente oltre la commemorazione, trasformando il ricordo in un'occasione di partecipazione e di trasmissione di valori. L'arte diventa uno strumento per parlare ai giovani, invitare alla riflessione e creare connessioni tra le persone.



La giornalista Benedetta Tobagi durante il suo intervento sul tema della giustizia.



La famiglia di Micaela.

NATALE/CAPODANNO 2026/2027

DATA	LOCALITA'	HOTEL	QUOTA IN DOPPIA	SUPPL. SINGOLA
SPECIALE SANT'AMBROGIO				
03/12/26-10/12/26	EGITTO - CAIRO E CROCIERA SUL NILO 5* aereo - navigazione - pensione completa - bevande - guide - ingressi		€ 1.890,00	€ 580,00
12/12/26-13/12/26	MERCATINI A FIERA DI PRIMIERO bus - hotel - pensione completa con bevande		€ 280,00	€ 30,00
SPECIALE NATALE/CAPODANNO LIGURIA 15 GIORNI				
24/12/26-07/01/27	VARAZZE	HOTEL TORRETTI***SUP	€ 1.290,00	€ 290,00
24/12/26-07/01/27	S. BARTOLOMEO	HOTEL MAYOLA***SUP	€ 1.290,00	€ 290,00
SPECIALE NATALE/CAPODANNO LIGURIA 10 GIORNI				
29/12/26-07/01/27	PIETRA LIGURE	GRAND HOTEL DI PIETRA LIGURE****	€ 1.390,00	€ 490,00
29/12/26-07/01/27	FINALE LIGURE	HOTEL RIO***SUP	€ 1.190,00	€ 290,00
29/12/26-07/01/27	VARAZZE	HOTEL TORRETTI***SUP	€ 1.050,00	€ 200,00
29/12/26-07/01/27	ALASSIO	HOTEL TOSCANA****	€ 1.390,00	€ 390,00
29/12/26-07/01/27	S. BARTOLOMEO	HOTEL MAYOLA***SUP	€ 1.050,00	€ 200,00
29/12/26-07/01/27	SANREMO	HOTEL BELSOGGIORNO***SUP	€ 1.390,00	€ 390,00
CROCIERA				
12/02/27-19/02/27	COSTA SMERALDA ALL INCLUSIVE CANARIE ED AZZORRE volo + crociera		da € 1.350,00	da € 200,00
ABANO TERME				
14/03/27-21/03/27	HOTEL COLUMBIA***- bus - pensione completa con bevande		€ 650,00	€ 100,00
14/03/27-27/03/27	HOTEL COLUMBIA***- bus - pensione completa con bevande		€ 1.090,00	€ 200,00
PASQUA LIGURIA 10 GIORNI				
27/03/27- 05/04/27	VARAZZE	HOTEL TORRETTI***SUP	€ 890,00	€ 180,00
27/03/27- 05/04/27	ALASSIO	HOTEL SPIAGGIA****	€ 1.290,00	€ 550,00
27/03/27- 05/04/27	SANREMO	HOTEL BELSOGGIORNO***	€ 1.250,00	€ 350,00

VIRGOLA viaggi

LE QUOTE COMPRENDONO :

- Viaggio a/r in pullman gran turismo o aereo ove previsto
- Sistemazione presso hotel cat. 3 stelle /4 stelle
- Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno, inclusi vino e acqua ai pasti od all inclusive
- Sistemazione in camere doppie con servizi privati
- Cenone e veglione con musica dal vivo per le proposte con il capodanno
- Accompagnatore Virgola Viaggi
- Assicurazione medico bagaglio e protezione covid
- Omaggio "Virgola Viaggi"

EVENTUALE TASSA DI SOGGIORNO DA PAGARE DIRETTAMENTE IN HOTEL

ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO FACOLTATIVA 4% DEL VIAGGIO

A DISPOSIZIONE I PROGRAMMI COMPLETI PER LE SINGOLE INIZIATIVE

VIRGOLA VIAGGI S.r.l.
C.so Cristoforo Colombo, 4 • 20144 – Milano
Tel. 02/89407727 – Fax 02/89406491
• Mail: info@virgolaviaggi.it
• P.I. 10396320961

il SUD Milano

Per Natale regalati e regala il SUD Milano

Perché

- *Ti arriverà a casa tutti mesi*
- *Sarai sempre informato su ciò che accade nei tuoi quartieri*
- ***Avrai una tessera** e l'accesso a sconti e convenzioni esclusive non solo nella tua zona*

Sconti e agevolazioni agli abbonati

Ottica Cenisio
Via Cenisio 18 ang. via Borgese 1 • 40% di sconto su lenti da vista • 40% montature • 30% lenti a contatto su misura • 20% lenti a contatto usa e getta • 20%liquidi per lenti a contatto • 20% montature firmate • 20% occhiali da sole • 10% protesi oculari • 10% accessori per ottica • 10% ausili per ipovedenti

Teatro Out Off via Mac Mahon 16 50% (€ 10 anziché € 20)

Ristoranti e pizzerie (escluso mezzogiorno)
• **Pizzeria Sottocasa,** via Collecchio 4- 20% • **Trattoria popolare Traverso,** via Pacinotti 4 - 20% • **Mosto Generoso,** Via Monte Generoso 53 - 20% • **Vecchio Caffè della Cotica,** via Giulio Natta 20 - 10% • **La Forchetta d'oro,** via Tavazzano 6 - 10% • **Ebramo,** via Tavazzano 10 - 10% • **Trattoria La Rava e la Fava,** via Principe Eugenio 28 - 10% • **Fabione,** via Veniero 2 - 5%

Forniture ufficio cartotecnica riproduzioni disegni documenti
• **RDD,** via dei Cignoli 1 - 10% su cartoleria, cancelleria e stampa

Quanto costa abbonarsi a il SUD Miano ?

ABBONAMENTO ORDINARIO: 30 euro l'anno

ABBONAMENTO SOSTENITORE: 50 euro l'anno

Freemedia pubblica anche il NORD OVEST Milano, diffuso nella zona del Municipio 8 (San Siro, Sempione, Certosa, Citylife, Gallaratese, QT8, Cascina Merlata, Quarto Oggiaro).

Per ricevere entrambi i giornali:

ABBONAMENTO CONTEMPORANEO ORDINARIO
A ***il SUD Milano*** e ***il NORD OVEST Milano*** **45 euro l'anno**

ABBONAMENTO CONTEMPORANEO SOSTENITORE
A ***il SUD Milano*** e ***il NORD OVEST Milano*** **75 euro**

Per adesioni-informazioni: segreteria@ilsudmilano.it

Stampa di quartiere – Il ricostituente della partecipazione

PALCO CENTRALE

DEMOCRAZIA E TERRITORIO, IL RUOLO DEI GIORNALI DI QUARTIERE

Cittadino informato mezzo salvato

Prosegue la nostra riflessione sulla stampa locale di zona e sul ruolo dell'informazione più capillare nello sviluppo del territorio e nel favorire la partecipazione dei cittadini. Come abbiamo già raccontato nel numero di ottobre, al dibattito del 6 settembre sull'importanza dei giornali di zona alla festa metropolitana del PD non aveva potuto partecipare un ospite decisamente importante, il professor **Enrico Finzi**, colpito da una forte indisposizione che per fortuna si è risolta. Gli abbiamo chiesto di riassumere in uno scritto i principali concetti che avrebbe trattato nel suo intervento. Pubblichiamo con piacere il testo che ci ha inviato, insieme a un sunto delle considerazioni proposte dai **presidenti dei Municipi 4,5 e 8,** intervenuti al dibattito con Stefano Ferri, direttore de *il SUD Milano*, Paolo Pozzi, direttore de il *Nord Ovest Milano* e Stefania Aleni, da trent'anni direttrice de *Il Quattro*.

IDENTIKIT DEL PROFESSOR FINZI

Enrico Finzi è un noto sociologo, ricercatore sociale, giornalista professionista e saggista italiano. Laureato in Filosofia alla Statale di Milano, ha alle spalle una lunga carriera accademica (avendo insegnato anche in Bocconi) e manageriale, culminata nel ruolo di direttore marketing del Gruppo RCS Corriere della Sera e nella presidenza nazionale della TP-Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti.

Per oltre trent'anni è stato la figura di riferimento e il presidente di AstraRicerche, istituto indipendente leader in Italia nei sondaggi d'opinione, nelle ricerche di mercato e nell'analisi degli scenari sociali e dei consumi. Sotto la sua guida, l'istituto si è specializzato nello studio dei comportamenti degli italiani e delle evoluzioni culturali del Paese. Oggi ne continua l'attività il figlio Cosimo Finzi, attuale Amministratore delegato.



La notizia è più interessante se la guardiamo da vicino

Dallo *Slough Observer* della Swinging London a *il SUD Milano* di oggi. La stampa locale ha un ruolo essenziale destinato a una crescita anche in termini di audience e attrattiva pubblicitaria. Un'alleanza inedita fra l'associazionismo militante e il giornalismo dei professionisti

DI ENRICO FINZI

Parto da un ricordo antico. All'inizio degli anni Sessanta, all'epoca dei primi Beatles e della minigonna di Mary Quant, vivevo in un liceo di Slough, cittadina industriale inglese delle dimensioni di Forlì. Lì scoprii un settimanale locale di 16 pagine, che si occupava unicamente di cronache del posto, ricco solo di pubblicità del paesone (la pasticceria, l'officina auto, il carrozziere, il barbiere, il supermercato, l'agenzia viaggi, ecc. più l'apertura e le promozioni di punti-vendita specifici di catene nazionali). Era quasi gratuito (oggi mezzo euro) e faceva profitti: il tutto in un'area meno vasta e popolata dell'attuale zona 8 di Milano.

La vicenda dello *Slough Observer* vale anche oggi: si possono creare testate superlocali, redatte da giornalisti e con collaboratori esterni, rivolte nelle città medie e grandi - in genere senza concorrenti - a un pubblico di quartiere.

Certo, rispetto a 60 anni fa, molte cose sono cambiate: la tv è esplosa, le radio si sono moltiplicate, contano quotidiani con cronache cosiddette locali, sono arrivati i social media. Epperò, a ben guardare, nessuno si occupa continuativamente dei fatti, della storia, dell'identità comunitaria del singolo quartiere. Si nota, in sostanza, un gigantesco buco nella tela dell'offerta, fatta eccezione per qualche social medium non garantito da giornalisti, non indipendente, in generale non credibile. Lo stesso buco riguarda la pubblicità davvero locale, che non trova un'offerta di media dedicati: col risultato che i potenziali utenti pubblicitari di quartiere non trovano strumenti per le loro campagne. Tutto ciò confligge con l'ideologia alla base dei consigli di quartiere, della città a 15 minuti, del reale decentramento. Di più: toglie voce alla miriade di associazioni locali che ravvivano dal basso la nostra democrazia cittadina.

I vantaggi dell'informazione capillare

Eppure, lo sviluppo della stampa super-locale aiuterebbe a favorire la rappresentanza delle tante realtà locali, contrasterebbe il leaderismo del sindaco, favorirebbe le micro-comunità e il loro pluralismo, contrasterebbe il populismo delle destre.

Come esperto editoriale e pubblicitario di media, ho provato a fare una doppia stima del deficit tra domanda potenziale e offerta attuale dei periodici di quartiere a Milano. Ebbene, i lettori non paganti potrebbero crescere del 189%, mentre gli investimenti pubblicitari locali potrebbero aumentare del 371%. A due condizioni. La prima: i mensili dovrebbero essere seri prodotti giornalistici, con coinvolgimento - quali collaboratori e quali fonti - del ricco associazionismo militante. La seconda: alla testa della concessionaria pubblicitaria multi-superlocale dovrebbero essere posti (e pagati con fisso + provvigioni) professionisti esperti.

La faccenda non è cosa da addetti ai lavori: c'entra (eccome!) col rigetto della cattiva globalizzazione; con il futuro democratico dell'Italia; e persino col bilancio della felicità dei cittadini (oggi troppo soli e ignorati).

I PRESIDENTI DEI MUNICIPI 4, 5 E 8

Tre voci dal territorio: «Con più informazione comunità più forti»

GIULIA PELUCCHI: La sfida dell'identità in una Milano che cambia

Ha aperto gli interventi Giulia Pelucchi, presidente del Municipio 8, sottolineando come la rapida trasformazione demografica e sociale, la crescita e il dinamismo economico di Milano portino con sé il rischio concreto della polverizzazione dei legami comunitari: «*Il 40% dei cittadini che si trovano oggi a Milano, dieci anni fa non c'erano. La sfida è pensare a cosa si può fare di più, come si può far sentire a una persona che questa è anche la sua città*». Per Pelucchi il giornale di quartiere è anche un acceleratore di cittadinanza attiva. In una metropoli dove l'arrivo costante di studenti e lavoratori fuori sede rischia di produrre solitudine urbana, la stampa locale offre ai nuovi residenti gli strumenti per comprendere i codici, la storia e le dinamiche dei luoghi in cui vivono,



Da sinistra, i presidenti Natale Carapellese, Stefano Bianco e Giulia Pelucchi.

trasformandoli da spazi di transito in comunità vissute e consapevoli.

STEFANO BIANCO Il prezioso antidoto alla "spazzatura" digitale

Anche Stefano Bianco, presidente del Municipio 4, ha sottolineato la differenza sostanziale e qualitativa tra i media generalisti e la free press locale, capace di stabilire un legame diretto e viscerale con il tessuto urbano: «*I giornali generalisti descrivono le città, mentre qui parliamo di realtà che descrivono i cittadini, entrando nelle storie e nelle identità dei quartieri*». Ha poi messo in guardia dai rischi della comunicazione digitale immediata che frammenta l'attenzione, e dalla dittatura della velocità, evidenziando al contempo il valore insostituibile del supporto cartaceo: «*Avere un cartaceo da sfogliare per rivedere cosa succede, risalire magari nei vari anni di vita del quartiere, consente di fare approfondimenti che purtroppo nella quotidianità vengono bruciati dal commento "accusatorio" sui social e non riescono ad aprire quella riflessione che invece è fondamentale per il cittadino*». La pagina stampata prolunga la fruizione, favorisce l'esercizio critico e la memorizzazione. Si afferma inoltre un principio non negoziabile: l'indipendenza della stampa locale dal potere politico e amministrativo: i giornali di quartiere non assolvono alla funzione di uffici stampa comunali, ma sono voci autonome e plurali che garantiscono trasparenza democratica, controllo civico e confronto pubblico sui problemi della cittadinanza.

NATALE CARAPELLESE Un "algoritmo umano" che fissa radici e memoria

Infine Natale Carapellese, presidente del Municipio 5, ha rimarcato come Milano, a causa del forte ricambio di residenti - circa 100 mila persone all'anno legate anche al mondo universitario e produttivo - rischi costantemente la spersonalizzazione e la perdita di coesione sociale: «*Ecco, a mio avviso la stampa locale è un algoritmo umano che permette di salvaguardare il vero, l'autentico e il rapporto con quella che chiamiamo comunità, rafforzando il concetto di identità*». Un'informazione che si basa sull'empatia, sulla competenza territoriale e sull'ascolto diretto, capace di salvaguardare l'autenticità del racconto locale e valorizzando la memoria storica, il patrimonio industriale e le piccole vicende dei quartieri, continua a suscitare un profondo interesse trasversale. Un legame che coinvolge non soltanto i residenti storici, ma intercetta anche le generazioni più giovani, alla ricerca di autenticità e appartenenza in un mondo sempre più virtuale.

TESTI A CURA DI GUGLIELMO LANDI

Personaggi - L'edicola di via Boifava è un centro di incontro per il quartiere Chiesa Rossa

Quando insieme ai giornali viene dispensata umanità

Domenico Pucci è l'anima del chiosco, gentile e paziente ascolta tutti e quando smette di lavorare si dedica al teatro, sua grande passione, e veste i panni del direttore artistico del cartellone della Samz

DI VALENTINA STRADA

«Buongiorno Domenico, qual è l'ufficio postale più vicino? dove trovo un calzolaio? Scusa Domenico, come mai non vedo più i messaggi sul mio cellulare? Per favore, daresti un'occhiata a mio figlio quando torna da scuola e passa di qui? Ciao Domenico, conosci qualcuno di fidato che possa accompagnare mia zia anziana quando esce per fare un giretto?».

Domenico Pucci, 56 anni, pugliese di Altamura, non è l'operatore di un ufficio Informazioni, né il sostituto di un assente vigile di quartiere e neppure un assistente sociale, è da trent'anni l'edicolante di via Boifava 80. Il suo chiosco è più di un'edicola: è una sorta di presidio territoriale per le necessità dei residenti.

Mentre diverse edicole chiudono (secondo uno studio di Unioncamere tra il 2020 e il 2024 in Italia sono state chiuse 2700 edicole, di cui 129 solo a Milano) perché la vendita dei giornali cala e, soprattutto, ci si informa su siti che hanno, neppure apparentemente, il timbro dell'autorevolezza, la sua ha messo radici. Anche altre edicole, per sopravvivere, stanno cambiando pelle e non offrono più solo giornali ma anche servizi. Ma quella di Pucci si caratterizza per un aspetto particolare. Attorno ad essa infatti è sorta spontaneamente una comunità molto attiva di persone del quartiere che lì si ritrovano, si scambiano informazioni e opinioni, quando è possibile, si aiutano. E ogni mese trova puntuale *Il SUD Milano*.





Sopra, Domenico Pucci sul palcoscenico della Samz; accanto, in prima fila, con la maglietta blu, circondato da tutti gli amici dell'edicola.

Banditi i pettegolezzi. Quando arriva chi deve comprare il giornale, chi in quel momento sta parlando con Domenico si mette in disparte, in attesa che il giornale venga ritirato, poi riprende il discorso: «Sono preoccupato perché mio nipote deve trovare una camera. Sai se c'è qualcosa di libero qui in zona?». E il passaparola qualche volta funziona perché la rete che si è creata è diventata un efficace motore di ricerca. «Mi colpiscono molto gli extracomunitari, soprattutto donne, che cercano qualsiasi informazione utile alla famiglia allo scopo di integrarsi. Si accostano all'edicola con timidezza. Chiedono e ringraziano, anche quando non riesco purtroppo a fornire risposte soddisfacenti. Mi commuovono». Del resto questa è diventata una necessità per molti residenti soprattutto anziani, e soprattutto da quando, circa negli ultimi dieci anni, il quartiere si è impoverito di servizi e strutture che ne avevano fatto, in anni passati, una specie di "città a quindici minuti" ante litteram.

«Nel quartiere abbiamo avuto grandi magazzini e supermercati come Standa, Billa e Carrefour, una banca, Musicopoli. Sulla Piana c'erano l'Asl con il punto vaccinazioni, un bar, l'ufficio postale, l'anagrafe, la biblioteca universitaria, il Teatro Ringhiera (chiuso dal 2017, finalmente riaprirà a fine 2027 - *NdR*). Il quartiere era vivo – spiega Pucci –, le persone uscivano anche la sera. Oggi dopo le 19 è il deserto. Qui attorno gli episodi di microcriminalità sono frequenti anche di giorno e il vigile di quartiere che dovrebbe presidiare il territorio chi lo vede?».

Dalla sua finestrella incorniciata da copertine di riviste e cartoline di lotterie Pucci può osservare il viavai di persone e di traffico che gli passa davanti dalle 5.30 del mattino alle 19, salvo pausa pranzo. Un traffico che, prima della realizzazione delle ciclabili in via Boifava, scorreva tranquillamente e che oggi è diventato lento e nelle ore di punta crea lunghe code, mentre sulla ciclabile transitano pochi ciclisti. «I piccoli manufatti geometrici di bitume e cemento, costruiti in rilievo sopra il manto stradale per dividere i tracciati – segnala Pucci – sono molto pericolosi in condizioni di scarsa luminosità. L'ho fatto presente e spero che vengano dotati di dispositivo catarifrangenti».

Oltre all'ascolto del polso del quartiere c'è il volontariato. Ultimamente Pucci si sta occupando della realizzazione della futura Bottega Amica della Caritas in Chiesa Rossa e d'estate segue l'oratorio della parrocchia Sant'Antonio Maria Zaccaria, la Samz, coadiuvato da Tonino, ex comandante dei vigili urbani, e da Piero, tuttofare che don Davide Milanesi, parroco della Comunità pastorale Padre Nostro (a cui fanno capo quattro parrocchie tra cui la Samz), ha soprannominato «CR7, perché gli viene sempre tutto bene». Una bella squadra alimentata, via via, dalla disponibilità di altri volontari.

Tra lavoro e volontariato Pucci ha trovato posto anche per la sua grande passione: il teatro. Dopo aver frequentato per cinque anni la scuola del Teatro Oscar, aver girato qualche spot pubblicitario e avuto qualche particina in film con Diego Abatantuono e Gabriele Cirilli, Pucci è diventato l'ideatore e direttore artistico delle serate teatrali e musicali del cartellone invernale della Samz, come lo spettacolo di Natale, quello dell'8 marzo intitolato *La forza delle donne* e altri ispirati dalla tv come *Tale e quale show* (prossimo spettacolo il 28 novembre con un cast fortemente multietnico). Di grande successo, e rappresentato poi in diverse sale parrocchiali lombarde, lo spettacolo dedicato a don Lorenzo Milani, interpretato dallo stesso Pucci, (regìa di Chiara Zago) sulla vita del sacerdote educatore che, con l'esperienza di Barbiana, ha dato uno scossone ai polverosi metodi pedagogici della scuola pubblica italiana.

Dove trova il tempo, Pucci, per fare tutto questo? «Ho un grande collaboratore, Nico Cornacchione, fratello del comico Antonio, anche lui con lo stesso vizio di famiglia».

Cercare gli attori, provare… «Per gli attori mi guardo intorno e se vedo un tipo giusto che mi dice che sa cantare, ballare o recitare, può essere il macellaio dell'Esselunga, la maestra d'asilo, mi faccio avanti e chiedo che si presenti al casting". Dove? "Ma in edicola!».

JUST SAILING
Centro Formazione Marittimo RYA

CORSI RYA YACHTMASTER™
(Coastal, Offshore, Ocean)
Il passaporto definitivo per la nautica internazionale, la leadership in mare e la carriera professionale e per chi desidera condurre yacht a vela o a motore in sicurezza.

Oltre a Yachtmaster, JustSailing offre l'intera gamma di percorsi formativi, pratici e teorici: Start Yachting, Competent Crew, Day Skipper, Yachtmaster Coastal, Yachtmaster Offshore, Yachtmaster, Ocean, Master 200 GT (MCA).

Esperienze dedicate: corsi di formazione per imbarcazioni proprie, Mileage/ Confidence building e crociere di apprendimento per famiglie e personalizzati.

Istruttori RYA di altissimo livello: esperti con curriculum internazionali, capaci di unire rigore tecnico, passione e un clima disteso a bordo.

Location: base pratica Chiavari; Milano e Napoli per corsi shorebased.

Informazioni
info@justsailing.co.uk
fr.rya.instructor@gmail.com
cell 3669974127
www. justsailing.co.uk

RYA TRAINING CENTRE



Storia – Con il Fondo Vallino riemergono lettere, elenchi, foto e pizzini di un protagonista degli anni 1943-1948

La lotta partigiana vissuta giorno per giorno

Il pronipote trova per caso i documenti del bisnonno Tullio Vallino, avvocato, antifascista impegnato attivamente nella Resistenza e poi nella politica cittadina del dopoguerra. Ora i preziosi documenti sono a disposizione a fini di studio e ricerca

DI MARCO GAMBETTI

Francesco Calabrese Vallino è un giovane dal piglio determinato che sta studiando per diventare ingegnere, sviando dalla vocazione forense della famiglia, iniziata nel 1925 quando il bisnonno **Tullio** fondò lo **Studio legale Vallino**. Il filo che lega bisnonno e pronipote si è però riannodato anni fa. In un vecchio mobile nella casa di famiglia sul Lago Maggiore, Francesco trova un tesoro inaspettato: decine di documenti testimoniano che Tullio, oltre che uno stimato avvocato, fu anche un protagonista della Resistenza e della rinascita democratica di Milano nel primo dopoguerra. Lettere, pizzini, foto, elenchi, opuscoli politici, materiali di propaganda e oggetti catapultano Francesco in uno dei periodi cruciali della storia d'Italia: che ha studiato sui libri, ma che ora gli sembra di rivivere a fianco del bisnonno. Affascinato dalla scoperta, approfondisce, cataloga, digitalizza, crea un sito Internet. E, dopo un anno di lavoro, nel 2025, per il centenario dello studio legale, dà vita al Fondo Tullio Vallino.

Pizzini da San Vittore

L'archivio è suddiviso in percorsi tematici (arresti e deportazioni; reti di assistenza ai detenuti; stampa della Resistenza; la Concentrazione Democratica Repubblicana; l'antifascismo organizzato: CNL e Partito d'Azione; Milano dopo la Liberazione) che rendono la consultazione dei documenti comprensibile e agile.

Attraverso le tappe della vita di Tullio Vallino e del suo impegno civile e politico si ripercorrono le vicende dolorose della nazione durante gli anni bui della dittatura. Di particolare impatto emotivo la corrispondenza da e verso il carcere di San Vittore: dai pizzini su cui venivano raccolte le richieste di beni (scarpe, pigiami, tute, anche usati) da parte dei detenuti, agli elenchi attraverso i quali si cercava spasmodicamente di rintracciare ciascun prigioniero, soprattutto quelli deportati nei campi di concentramento.

Tra le lettere catalogate spicca uno scambio epistolare risalente al Natale del 1944 tra lo stesso Tullio (in carcere in attesa dell'interrogatorio) e la moglie **Marina Martinengo Cesaresco**, da cui affiora quella "miscela" di entusiasmo, spirito di gruppo e sete di riscatto morale e civile che accomuna tutti gli uomini e le donne della Resistenza. Dalla missiva emerge, inoltre, come Tullio si affidi completamente a Marina per attivare i contatti necessari ad agevolare la propria scarcerazione e tenere aperto lo studio legale, dando conferma del ruolo decisivo e per nulla secondario delle donne durante la Resistenza.

L'ingresso in politica

Con la Liberazione, per Vallino si apre una nuova fase: il 27 aprile 1945 entra come assessore allo Stato Civile nella prima giunta democratica di Milano, guidata dal sindaco **Antonio Greppi**, attorno al quale si riuniscono gli uomini e le donne chiamati dal Comitato di Liberazione Nazionale a restituire alla città un'amministrazione civile, dopo vent'anni di dittatura fascista, guerra, occupazione tedesca e violenza repubblichina. L'ingresso in politica non fa però venir meno il suo impegno civile: è tra i promotori di un centro assistenza per i reduci dalla Germania dedicato a **Poldo Gasparotto**, figura di spicco dell'antifascismo (tra i fondatori del partito d'azione e del CNL), ucciso dai nazifascisti nel campo di Fossoli.

Il crescente impegno politico porta Tullio Vallino a candidarsi alle elezioni del 2 giugno 1946: il suo nome compare nella circoscrizione Milano-Pavia nella lista Concentrazione Democratica Repubblicana, la formazione politica fondata da **Ferruccio Parri** e **Ugo La Malfa** all'indomani dello scioglimento del Partito d'Azione. Nonostante l'insuccesso del risultato (Vallino non verrà eletto e la CDR prenderà pochi voti), i documenti (manifesti, volantini e appelli elettorali) conservati nel Fondo sono preziosi perché, oltre a darci l'opportunità di rivivere il clima politico di quella campagna elettorale così cruciale per la definizione del nuovo assetto democratico del Paese, testimoniano il tentativo di dare una forma elettorale autonoma a un'area politica (l'azionismo non socialista, il repubblicanesimo democratico e una parte del liberalismo progressista) che aveva avuto un ruolo importante nell'antifascismo e nella Resistenza, ma che faticava a trovare spazio nel nuovo sistema dei grandi partiti di massa.

Testimonianze politiche e civili

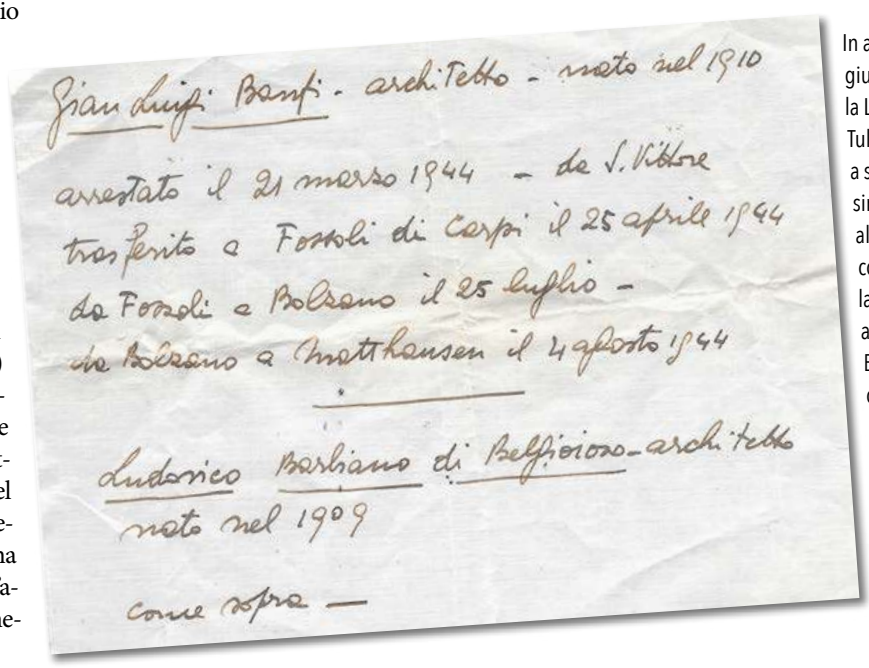
Il Fondo Tullio Vallino si candida a diventare una fonte nuova e di grande interesse per gli storici e una testimonianza a cui attingere. Francesco ne è convinto: «Non potevo accettare che documenti importanti come questi rimanessero in un cassetto. La coscienza civile si forma giorno per giorno, preservando e tenendo viva la nostra memoria collettiva. Conoscere i passaggi cruciali della nostra storia permette di crearci una sensibilità, un metro per capire il mondo di oggi e per difendere quel bene prezioso che si chiama democrazia, che figure come il mio bisnonno hanno contribuito a riconquistare».

Il Fondo Tullio Vallino raccoglie documenti originali prodotti o conservati tra il 1943 e il 1948,. È il primo nucleo del progetto che è in fase di ampliamento: identificazione di nuove unità, digitalizzazione del materiale, completamento di schede e percorsi tematici, al fine di leggere la figura di Tullio Vallino anche come nodo di una rete più ampia di relazioni politiche, professionali e civili nella Milano della guerra e del dopoguerra.

Info: https://www.fondovallino.it/.

Per segnalazioni, collaborazioni, richieste di consultazione o utilizzo a fini didattici e di ricerca: direzione@fondovallino.it.





In alto a sinistra, la prima giunta comunale dopo la Liberazione. Tra loro Tullio Vallino, il secondo a sinistra a fianco del sindaco Antonio Greppi, al centro. Sotto una nota con cui Vallino registra la deportazione degli architetti Gianluigi Banfi, che morì nel campo di Gusen, e Ludovico Barbiano di Belgioioso, entrambi dello studio BBPR, punto di riferimento dell'architettura razionalista italiana.




IMMOBILI?
STOP
CI PENSIAMO NOI!
Via Medeghino 10
Via Garofalo 20
Marnini
consulenze immobiliari dal 1989
02 8465585

CIASYSTEM S.R.L.
SOCIETA UNIPERSONALE

PATRONATO ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI INAC PROMOSSO DALLA CIA

CAF CIA Srl

Promosse da CIA Confederazione Italiana Agricoltori Milano

PRENOTA IL TUO RED 2026 !

PRENOTA IL TUO SALDO IMU 2026 !

Puoi prenotare un appuntamento in sede, oppure scaricando la nostra APP CAF CIA.

AFFIDANDOTI A NOI AVRAI:

PROFESSIONALITA'* COMPETENZA * AFFIDABILITA'* CORDIALITA'* DISPONIBILITA' * CONVENIENZA

CONTRATTI COLF/BADANTI	IMMIGRAZIONE	MODELLO 730	MODELLO UNICO
MOD. ISEE/PRATICHE SOSTEGNO AL REDDITO		CONTRATTI LOCAZIONE	IMU
SUCCESSIONI	PRATICHE INPS	PENSIONI/INVALIDITA'	RED/ACCAS/INVCIV



M2 SANT'AGOSTINO–P.TA GENOVA
M4 CONI ZUGNA
ATM TRAM 2/3/10/14

Chiamaci al n.
0258111899

Scrivici a
cia.milano@cia.it

visita il nostro sito
www.ciamilano.it

Siamo in VIALE CONI ZUGNA 58 A MILANO

MILANO:
Ripa di Porta Ticinese 85

LODI:
Via Nino dall'Oro, 6—Tel. 037142044

ABBIATEGRASSO:
Via Pontida, 19– Tel.029422133

BAREGGIO:
Via Pezzoni, 4/6—Tel. 0290364447

VIMERCATE:
Via Mazzini, 72–Tel.0396081381

CORBETTA:
Via delle Madonna 6-Tel. 0292279200

OBLÒ
Abitare Milano

ULTIMI APPARTAMENTI DISPONIBILI

NUOVA COSTRUZIONE
IN PRONTA CONSEGNA

ZONA GRATOSOGLIO

security pack

posto auto incluso all'interno del complesso

zona ben collegata



TELEFONO
02 49.52.39.60

MAIL
info@oblo-milano.it

SCOPRI DI PIÙ

COMMERCIALIZZAZIONE
Filcasa AGENCY
Marnini consulenze immobiliari dal 1985

Tutta la documentazione grafica e testuale è puramente illustrativa e non costituisce vincolo contrattuale. Classe energetica A3 in fase di progetto.

Sport – Ogni domenica il Gruppo Sportivo Naviglio si ritrova presso il ponticello di Assago

50 anni di pedalate e non sentirle

Nata nella bottega del grande Drali che costruì la prima bici per Coppi, è oggi una compagine di amici di tutte le età più che mai viva e vegeta

DI MARCO GAMBETTI





Sopra, una foto recente della Gs Naviglio al gran completo nel parco dell'Abbazia di Morimondo. Accanto, il sindaco Carlo Tognoli alla cena di fine anno del 1985.

Correva l'anno 1976, le carriere di due giganti come Gimondi (vincitore proprio quell'anno del suo ultimo Giro d'Italia) e Merckx volgevano al termine ma nuovi campioni come il bretone Bernard Hinault, detto Le Beirau, il tasso, stavano per affacciarsi sul palcoscenico del ciclismo su strada mondiale. In quel periodo, un gruppetto di amici, accomunati dalla passione per la bicicletta, era solito ritrovarsi presso la bottega di **Peppino Drali**, un artigiano dalle mani d'oro che costruì la prima bicicletta per **Fausto Coppi**, il più grande di tutti i tempi. E proprio qui, nella storica officina di via Agilulfo allo Stadera che, al termine della giornata lavorativa, si trasformava in una sorta di bar Sport, quella dozzina scarsa di amici decide di trasformare la propria passione per le due ruote in qualcosa di più strutturato, dando vita al **Gruppo Sportivo Naviglio**.

All'inizio i mezzi sono scarsi ma l'entusiasmo, la determinazione e soprattutto il forte spirito di gruppo porta presto la neonata società a crescere, sia in numero di soci che in termini di iniziative. Nascono così la gita sociale, il campionato sociale ma soprattutto l'apprezzatissima Milano – Sanremo, che si svolge regolarmente dal 1977 al 1981. Fin dagli esordi la società si caratterizza anche per l'aspetto aggregativo-ricreativo organizzando eventi che coinvolgono familiari e amici come il pranzo sociale di fine anno (nel 1985 vi partecipò anche l'allora sindaco Carlo Tognoli), con l'immancabile riffa. L'anno d'oro del GS Naviglio è il 1987, in cui la società riceve la Civica Benemerenza e l'Ambrogino d'oro, esposti con orgoglio nella attuale sede di via dei Missaglia 48 insieme a stendardi, foto, targhe, striscioni e altri cimeli a testimonianza di una avventura che proprio nel 2026 ha tagliato il traguardo dei 50 anni di attività.

Sempre in sella

La GS Naviglio non vive, però, unicamente di gloriosi ricordi ma, al contrario, continua ad essere una realtà viva e ben radicata nel presente che conta circa 80 atleti amatori (in cui è presente anche una sezione femminile) suddivisi in **tre gruppi**: la serie A che partecipa a gare di granfondo e mediofondo con buoni risultati in termini di adesioni e piazzamenti; la serie B che si cimenta in pedalate di medio - lungo kilometraggio e difficoltà; e, infine, i cosiddetti "Velociferi" che, a dispetto dell'età non proprio verde (over 75), continua a "mordere" l'asfalto con grande tenacia e determinazione. Se durante la settimana ogni gruppo si organizza autonomamente, l'uscita domenicale prevede il ritrovo di tutti i soci presso il ponticello di Assago che si tinge di blu e arancio (i colori sociali della GS Naviglio) prima che i vari gruppetti si smistino lungo i percorsi stabiliti. Negli ultimi anni con l'ingresso di nuovi soci giovani, il GS Naviglio si è adeguato ai nuovi modi e ritmi di vita: uscite più intense e brevi, in genere di mezza giornata; si comunica principalmente con le chat e si frequenta un po' meno la sede sociale, ma tutto ciò non scalfisce il motto di questo meritevole gruppo: "Il ciclismo deve essere puro divertimento ricreativo senza disdegnare un pizzico di sano agonismo". Una ricetta che vale anche per la vita.

Spazio a cura dell'associazione Dico No alla Droga

LA VERITÀ SULLA DROGA

Campagna di prevenzione e consapevolezza dell'Associazione noalladroga è basata su incontri sul territorio, corsi online, diffusione di dati oggettivi, testimonianze e strumenti educativi

Nel panorama della prevenzione e dell'informazione contro il consumo di sostanze stupefacenti, il portale noalladroga.it (espressione dell'iniziativa promossa dalla **Foundation for a Drug-Free World**) rappresenta una risorsa centrale per diffondere dati oggettivi, testimonianze e strumenti educativi. La filosofia alla base del progetto è chiara e diretta: **la prevenzione più efficace nasce dalla conoscenza profonda** dei rischi e delle conseguenze che l'uso di droghe porta con sé, superando miti e false credenze.

Questo lavoro di sensibilizzazione e la realizzazione dei materiali informativi distribuiti in tutto il mondo sono resi possibili **grazie al sostegno della Chiesa di Scientology**, che finanzia interamente la produzione e la stampa di tutti gli opuscoli, video ed elementi didattici, permettendo così di offrirli, a titolo del tutto gratuito a cittadini, scuole ed educatori.

L'iniziativa non si limita al mondo digitale — dove **mette a disposizione corsi online gratuiti e testimonianze dirette** — ma si traduce in azioni concrete sul territorio. Tra le città in cui la campagna si sta sviluppando con particolare intensità spicca Milano, teatro di un impegno costante e pervasivo da parte dei volontari.

L'impegno dei volontari a Milano

Ogni settimana, **la squadra di volontari della campagna La Verità sulla Droga** scende in campo nelle vie, nelle piazze e nei quartieri milanesi per svolgere un'attività capillare di sensibilizzazione. Il cuore pulsante di questa attività è la distribuzione gratuita degli **opuscoli informativi della collana La Verità sulla Droga**, pensati per spiegare in modo semplice e privo di pregiudizi gli effetti reali di sostanze come **marijuana, cocaina, alcol, ecstasy, eroina, droghe sintetiche e farmaci prescritti.**

L'approccio adottato nel capoluogo lombardo si articola su diverse modalità di intervento:

Contatto diretto con i cittadini: i volontari incontrano giovani, famiglie, studenti e passanti nei luoghi di maggiore aggregazione, consegnando a mano il materiale, pronti al dialogo e al confronto libero da giudizi.

La rete dei commercianti aderenti: un elemento distintivo dell'iniziativa a Milano è il coinvolgimento del tessuto commerciale locale. Diversi negozianti, esercenti e titolari di attività di quartiere hanno scelto di aderire con entusiasmo alla campagna, posizionando gli opuscoli informativi all'interno dei propri locali e offrendoli direttamente ai propri clienti. Questa rete capillare trasforma **l'intero quartiere in un presidio educativo**, rendendo le informazioni sulla prevenzione accessibili a chiunque durante la vita quotidiana, dalla spesa in negozio alla passeggiata in centro.

Organizzazione di convegni e incontri tematici: alle attività distributive settimanali si affiancano inoltre, con frequenza periodica ed eventi dedicati, convegni e conferenze di approfondimento organizzati sul territorio. Questi appuntamenti rappresentano un'occasione di incontro e confronto per educatori, famiglie e cittadini interessati ad approfondire le strategie educative e di prevenzione.

Il messaggio della campagna si basa sull'idea che **molti giovani si avvicinino alle sostanze stupefacenti per curiosità, pressione sociale o mancanza di accurate informazioni** sugli effetti a lungo termine. Offrire dati scientifici, chiarire le dinamiche della dipendenza e mostrare la realtà dell'abuso di sostanze consente ai ragazzi di prendere decisioni consapevoli per la propria salute e il proprio futuro.

I materiali distribuiti e le risorse presenti sul sito noalladroga.it forniscono un quadro completo: spiegano come le **droghe agiscano sul cervello e sul corpo;** smontano le **false promesse** e le menzogne spesso diffuse dal mercato illegale; mettono a disposizione **storie vere** di chi ha vissuto l'esperienza della dipendenza ed è riuscito a riprendere in mano la propria vita.

Come richiedere i materiali

Chiunque desideri approfondire il tema, accedere ai corsi gratuiti online o richiedere il kit informativo gratuito per scuole, famiglie ed educatori può visitare il **sito ufficiale www.noalladroga.it.** L'unione tra informazione online e presenza sul campo a Milano dimostra come la cooperazione tra volontari, cittadini e commercianti possa fare la differenza nella costruzione di **una comunità più consapevole e libera dalla droga.**

MIDAS | Manutenzione auto multimarca



MANUTENZIONE AUTO CON UN PIENO DI VANTAGGI



Effettua un intervento di manutenzione auto e ricevi

fino a*

100€

in buoni carburante

*Tutte le condizioni presso il centro e su midas.it

Officina & riparazione

+ tagliando costruttore
+ batterie
+ pastiglie e dischi
+ ammortizzatori
+ frizione
+ revisione

Prenota il tuo appuntamento sui nostri centri Midas

MILANO

Viale Cassala, 28
T. 02 25060013 E. milano7065@midas.it

Viale G. Cermenate, 82
T. 02 45490001 E. milano7027@midas.it

Via Gallarate, 54
T. 02 33406127 E. milano7008@midas.it

Via degli Imbriani, 57
T. 02 25060984 E. milano7105@midas.it

Via Lorenteggio, 264
T. 02 4156301 E. milano7001@midas.it

CINISELLO

Via De Amicis, 48
T. 02 61298438 E. cinisello7011@midas.it

ROZZANO

Via Cassino Scanasio, 61
T. 02 45494335 E. rozzano7048@midas.it

La mostra – Il grande pittore francese, maestro del Fauvisme, al Museo delle Culture fino al 21 febbraio 2027

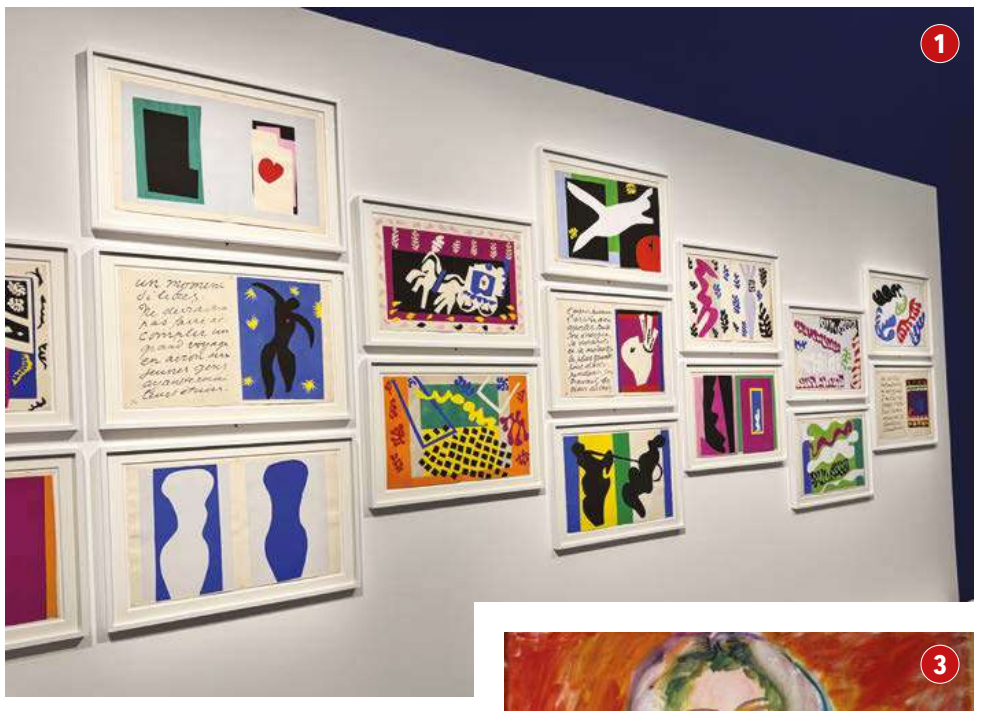
Al Mudec, i mondi lontani e colorati nei dipinti di Henri Matisse

Al polo espositivo di via Tortona cento opere divise in otto sezioni raccontano l'artista attraverso i luoghi, le culture e gli incontri che hanno alimentato la sua ricerca. Dall'Africa a Tahiti, passando per Mosca, il Marocco e la Spagna

DI PAOLA BLANDI

Per raccontare Matisse bisogna mettersi in viaggio. È questa la chiave con cui il Mudec presenta, fino al 21 febbraio 2027, uno degli artisti più importanti e amati del Novecento nella mostra *Matisse. Il mondo in una stanza*. Non solo una delle più grandi di quest'anno a Milano, ma anche un viaggio che segue gli spostamenti fisici del pittore francese ed entra nei suoi atelier, tra oggetti, tessuti, fotografie e immagini raccolti nel corso della vita e diventati parte integrante del suo lavoro.

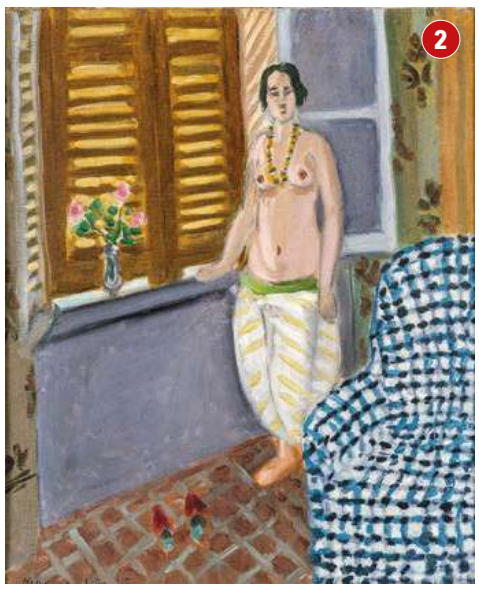
Sono 100 le opere, suddivise in otto sezioni, scelte da **Ellen McBreen** e **Chiara Gatti** per raccontare il mondo di Henri Matisse (Le Cateau-Cambrésis, 1869 – Nizza, 1954) e come l'incontro con culture diverse ne abbia modificato lo sguardo e l'uso del colore, della linea e dello spazio. Così, lungo il percorso della mostra, accanto a molti dei suoi dipinti più famosi, troviamo lavori su carta, sculture e fotografie, tessuti, oggetti decorativi e manufatti provenienti da musei italiani e internazionali. Non sono semplici elementi di contorno: sono gli oggetti che Matisse amava avere intorno a sé e che entravano concretamente nella sua vita e nel suo lavoro. Da qui il titolo della mostra: un mondo intero racchiuso nella stanza dell'artista.


1

Dall'Africa all'Oriente

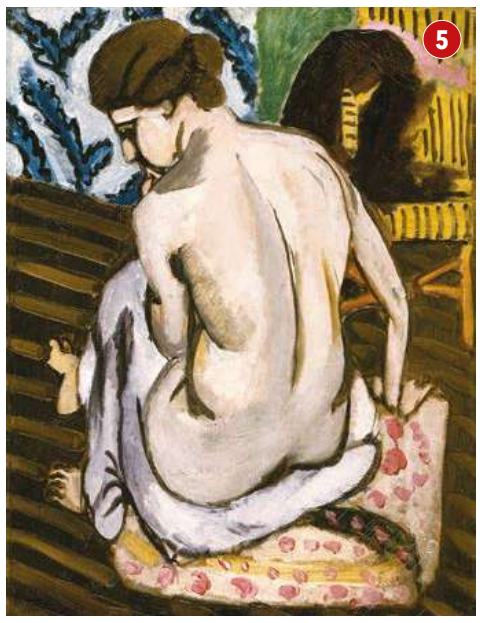
Il viaggio comincia dagli incontri con l'arte africana. Nella sezione *Anatomie créative* alcune sculture Fang, Bembe, Senufo e Kuba dialogano con la ricerca di Matisse sulla figura umana, che guarda oltre la tradizione occidentale in cerca di nuove possibilità di rappresentazione del mondo. Poi si arriva a Mosca, dove nel 1911 l'artista entra in contatto con l'arte bizantina e le icone russe. Un incontro che lascerà tracce profonde nella sua pittura. E ancora la Spagna, raggiunta nel 1910 dopo aver visitato a Monaco una grande esposizione di arte islamica, e il Marocco, dove soggiorna nel 1912 e nel 1913. L'Alhambra, Cordova, Siviglia, i tappeti, gli oggetti del Nord Africa e del Medio Oriente diventano altrettante occasioni per ripensare il rapporto tra spazio, decorazione, linea e colore.

È interessante, in questo percorso, vedere accanto ai quadri proprio gli oggetti che Matisse aveva scelto di portare nel proprio universo. Una *mashrabiya* (il pannello intarsiato che scherma le finestre islamiche, *NdR.*), un braciere, tessuti e manufatti raccontano una storia parallela a quella dei dipinti e aiutano a capire quanto il suo lavoro sia stato alimentato dall'incontro con mondi lontani.


2


3


4


5

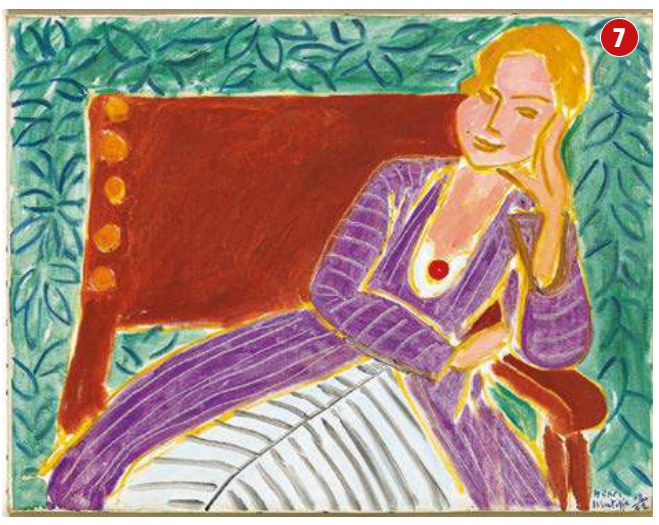
Il viaggio più lontano arriva nel 1930, quando Matisse, ormai sessantenne e in una fase di crisi creativa, parte per Tahiti. All'andata passa da New York e San Francisco; al ritorno attraversa Panama, Martinica e Guadalupa. L'esperienza della luce e del paesaggio dei Mari del Sud rimane impressa nella sua memoria. Tornato a Nizza, cerca di ricreare quella che lui stesso definisce una "luce spirituale". Nel suo atelier compaiono fiori di tiaré, uccelli, alghe, meduse e immagini della vita lagunare. È un'esperienza destinata a riaffiorare anche molti anni dopo. Nei due pannelli monumentali *Océanie: la mer* e *Océanie: le ciel*, esposti nella sezione *Confini liquidi*, il mare e il cielo perdono i loro confini e si trasformano in uno spazio immenso. Il viaggio geografico diventa così un viaggio dentro la pittura.

Le donne, i volti, gli abiti

Un capitolo importante è dedicato alle donne che posarono per lui. La mostra restituisce spazio alle modelle internazionali che attraversarono lo studio di Matisse e che non furono semplicemente figure da ritrarre. Abiti, tessuti e identità culturali entrano nella pittura. È una presenza femminile che siamo invitati a guardare con attenzione. Ci sono Lydia Delectorskaya, russa e anche assistente dell'artista, Aïcha Goblet, Carmen Lahens-Hélouis, Théanor, Souty e altre donne conosciute soltanto attraverso un nome. Il percorso arriva alle ultime opere della sua vita, *Femme à la gandoura bleue*, del 1951, l'ultimo dipinto di Matisse, e al bronzo dedicato a Katia, la sua ultima scultura. Qui ritorna una lezione dell'arte cinese che lo aveva profondamente segnato: **la forma dell'albero e quella del corpo umano si fondono in un dialogo tra natura e spiritualità.** Perché Matisse non ha semplicemente viaggiato attraverso luoghi e culture. Li ha lasciati entrare nella sua stanza, trasformandoli in linee, colori, figure e spazi. E da quella stanza ha continuato a guardare il mondo.

Informazioni
Matisse. Il mondo in una stanza
8 ottobre 2026 – 21 febbraio 2027
MUDEC – Museo delle Culture, via Tortona 56, Milano
Orari: lunedì 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9.30-19.30; giovedì e sabato 9.30-22.30.
Biglietti: intero €16, ridotto €14.


6


7

1. I celebri Cut-Outs, i collage che Matisse realizzò durante gli ultimi 17 anni di vita.
2. *Odalisque*, 1925, olio su tela.
3. *Femme à la gandoura bleue*, 1951, l'ultima opera dipinta dal Maestro.
4. *Jeunes filles au jardin.*
5. *Nu assis de dos*, 1918, sulla locandina della mostra.
6. La collezione di oggetti raccolti durante il soggiorno in Marocco.
7. *Jeune fille assise, robe persane*, 1942, olio su tela.

Salute – Cosa succede nella testa di un ragazzo se trascorre ore davanti a uno schermo?

Adolescenti: quando i social sono un pericolo e lo smartphone crea dipendenza

Abbiamo chiesto a **Mariacarla Perfido**, psicoterapeuta cognitivo-comportamentale, psicologa in ambito clinico e neuropsicologico, cosa possono fare le famiglie per evitare ai figli situazioni di disagio psicologico-relazionale

DI DAVIDE MARZORATI



Dottoressa Perfido, a che età arrivano oggi i ragazzi sui social, e qual è l'età corretta dal punto di vista dello sviluppo?

«Oggi l'ingresso dei ragazzi nel mondo dei social media spesso avviene già tra i 9 e i 10 anni, con larghissimo anticipo rispetto alla loro maturazione emotiva e relazionale. Nella mia pratica clinica osservo come non esista una singola "età magica" per tutti. Tuttavia, quando si parla di social aperti, con la forte esposizione al giudizio dei pari e contenuti guidati dagli algoritmi, invito sempre i genitori alla massima prudenza. A quest'età mancano ancora le competenze emotive necessarie per gestire l'impatto del confronto sociale e il controllo degli impulsi.

Prima dei 14 anni la corteccia prefrontale non possiede ancora le strutture necessarie per gestire il controllo degli impulsi, l'impatto emotivo del confronto sociale e la percezione del pericolo. A 13-14 anni l'accesso può diventare più compatibile con la crescita, ma soltanto se accompagnato da supervisione e da una sufficiente capacità di autoregolazione. Per questo, la domanda che pongo abitualmente ai genitori non è soltanto quanti anni abbia il figlio, bensì se sia davvero pronto a gestire ciò che accade online quando è da solo davanti allo schermo».



Cosa succede ai meccanismi di ricompensa di un preadolescente esposto per ore ai social?

«Un'esposizione prolungata agli schermi abitua i ragazzi a stimoli intensi, rapidi e continui. Sul piano comportamentale, le conseguenze si avvertono immediatamente nella vita quotidiana. La tolleranza alla noia si azzera, facendo apparire la vita reale, fatta di scuola, sport o semplici conversazioni, irrimediabilmente lenta e faticosa. Si nota inoltre un evidente calo dell'attenzione e una forte dipendenza emotiva, che comporta successiva irritabilità e ansia non appena lo schermo viene spento. Svolgendo analisi funzionali del comportamento con i miei pazienti, osservo regolarmente come lo smartphone si trasformi in una scorciatoia emotiva secondo la sequenza rigida "sto male, mi collego, mi sento meglio". Quando questa dinamica si consolida, il rischio è che il ragazzo perda la capacità di tollerare le piccole frustrazioni quotidiane e smetta di sviluppare strategie reali per gestire i propri stati d'animo».

Dove passa il confine tra uso intenso e uso problematico? Quali segnali non liquidare come una fase passeggera?

«Preferisco non tracciare il confine tra uso intenso e uso problematico basandomi semplicemente sul conteggio delle ore trascorse sullo schermo. Piuttosto mi baso sul funzionamento globale del ragazzo e valuto il livello di compromissione della sua vita reale. Nella pratica clinica emergono precisi segnali d'allarme che non dovrebbero mai essere liquidati come una semplice fase di passaggio, come per esempio il progressivo allontanamento dalle attività in presenza, l'alterazione del ciclo del sonno, calo del rendimento scolastico, irritabilità sproporzionata se privati dello smartphone, insicurezza».

Quante ore al giorno possono stare online gli adolescenti senza danni?

«Nel mio lavoro con le famiglie, il criterio elettivo che utilizzo non si basa sul conteggio rigido dei minuti, bensì sulla qualità del tempo trascorso online e sulla struttura delle routine quotidiane. Per la fascia 11-13 anni, più che focalizzarsi su un minutaggio, che idealmente non dovrebbe superare i 50-60 minuti al giorno, il vero criterio guida risiede nell'assenza di profili social personali autonomi e nel divieto di utilizzo del dispositivo durante lo studio e dopo cena. Per i ragazzi tra i 14 e i 16 anni, un limite indicativo può attestarsi tra i 60 e i 100 minuti giornalieri. Tuttavia, la vera regola d'oro resta quella della "sostituzione attiva": il tempo online non deve mai sottrarre spazio alle aree fondamentali per la crescita, come il sonno di almeno 8-9 ore, lo sport, lo studio e la socialità vissuta dal vivo».

Per essere efficaci, le regole sui social devono valere per tutta la famiglia

Controllo parentale, filtri e password: quando proteggono e quando rompono la fiducia?

«Questa tematica rappresenta uno degli snodi più delicati nella gestione dell'educazione digitale, ponendosi al confine tra tutela e costruzione della fiducia. Nella pratica clinica e in linea con le raccomandazioni delle principali società scientifiche dedicate, è fondamentale distinguere il ruolo di questi strumenti in base alle diverse fasi evolutive.

Fino ai 10-12 anni, i filtri e il controllo parentale sono strumenti di protezione indispensabili, analoghi al casco in bicicletta. Servono a schermare il minore da contenuti traumatici o pericolosi che non saprebbe ancora decodificare.

Dai 13-14 anni in poi, invece, forme di "spionaggio" o controlli rigidi rischiano di distruggere l'alleanza educativa. Un adolescente che si sente costantemente braccato affinerà strategie per nascondersi e, di fronte a un pericolo reale online, il timore della punizione gli impedirà di chiedere aiuto ai genitori.

Nelle sessioni di sostegno genitoriale invito a passare dal controllo segreto a un monitoraggio aperto e condiviso. I filtri devono essere un'impalcatura temporanea per accompagnare la crescita. Le regole d'uso vanno pattuite insieme: quando il confine è chiaro e trasparente, non viene percepito come una punizione, ma come un perimetro di sicurezza entro cui sperimentare la propria autonomia».

Una sola indicazione pratica da applicare da stasera in famiglia

«Rimuovere tutti i dispositivi elettronici dalle camere da letto almeno un'ora prima di andare a dormire, estendendo la regola a tutta la famiglia, genitori compresi. Telefoni e tablet andrebbero posti in carica in uno spazio comune, soggiorno o corridoio, entro un orario stabilito.

Nella mia esperienza clinica questo rappresenta spesso il vero punto di svolta. Quando le regole valgono solo per i figli, la reazione tipica è la rabbia e la sensazione di subire un'ingiustizia. Quando invece la disconnessione diventa un rituale collettivo, il messaggio cambia: la salute e il riposo della famiglia vengono prima della connessione. Questo semplice cambiamento trasforma la percezione del limite, muovendo il ragazzo da una logica di scontro a una scelta di benessere condiviso».

I segnali di allerta

Quando negli adolescenti iniziano a manifestarsi questi comportamenti si deve intervenire:

Ritiro sociale progressivo: l'abbandono delle attività in presenza (sport, uscite con gli amici) a favore della sola vita online.

Alterazione del sonno: difficoltà ad addormentarsi, risvegli notturni per controllare le notifiche e stanchezza cronica durante il giorno.

Calo scolastico: un improvviso disinteresse per lo studio e difficoltà di concentrazione.

Disregolazione emotiva: reazioni di rabbia e aggressività sproporzionate quando viene chiesto di spegnere il dispositivo.

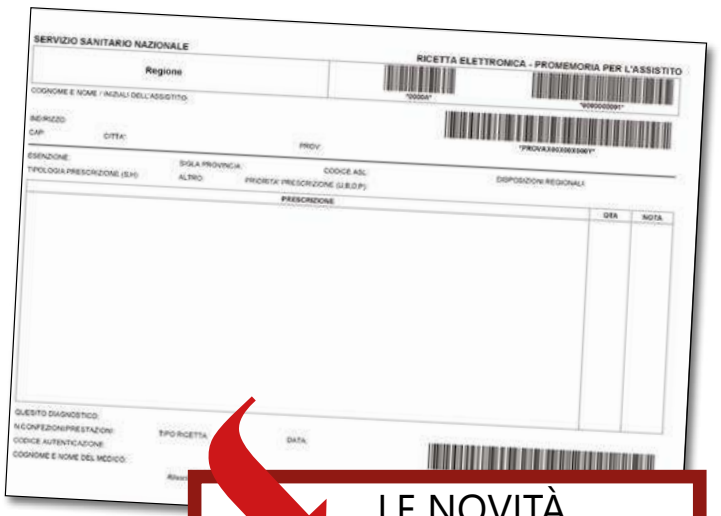
Dismorfofobia e insicurezza corporea: continui commenti svalutanti sul proprio corpo messi in relazione diretta con gli standard irrealistici visti online.



Sanità – Dal 15 settembre la Regione ha accorciato la validità delle impegnative Brevi e Urgenti

Ricette a scadenza ridotta, ecco come difendersi

Gli Sportelli per il diritto alla salute consigliano di accettare comunque gli appuntamenti fissati dal Cup, anche se non rispettano la tempistica e di chiamare subito le loro sedi



DI SILVIA SPERANDIO

Dopo la delibera regionale che ha ridotto la validità delle ricette Urgenti e Brevi, gli Sportelli della Salute sono scesi in campo per limitare i disagi.

Dal 15 settembre sono cambiate drasticamente le regole sulla scadenza delle prescrizioni. Le ricette con priorità Urgente (U) sono valide per 10 giorni dal momento della prescrizione, quelle Brevi (B) solo per 30 giorni, dopodiché non possono più essere utilizzate.



«Molte persone non sono ancora a conoscenza di questa novità, altre incontrano difficoltà a prenotare le visite in tempi così ridotti: in tanti casi si sentono rispondere che le agende sono chiuse o comunque la prenotazione non rispetta la tempistica prioritaria - osserva **Elvira Cossu**, del Coordinamento lombardo Sportelli per il diritto alla salute -. Talvolta, per cercare di accorciare i tempi, gli utenti chiamano gli ospedali, ma è un'impresa complicata… e intanto la ricetta scade».

E così gli Sportelli si sono messi all'opera per aiutare le persone a ottenere quanto sarebbe loro dovuto. Gli operatori esortano i cittadini, quando hanno in mano l'impegnativa (Breve o Urgente) del medico di base, a «chiamare subito il Cup, senza far passare nemmeno un giorno». Se l'impiegato, per qualunque motivo, non dà una prenotazione adeguata, il consiglio è di «accettare qualunque data in qualunque sede, prendendo nota del giorno in cui si è chiamato il Cup e dell'addetto che ha risposto». E se la data e il luogo della prenotazione non vanno bene, è possibile chiamare subito uno Sportello Salute per inoltrare l'istanza amministrativa alla Asst.

Ma l'istanza si può fare «solo se il paziente ha accettato e ha in mano una prenotazione o se ricorda la data delle telefonate fatte al Cup e rimaste inevase. Nei casi a oggi gestiti – spiegano gli operatori - siamo riusciti a ottenere le visite inoltrando un ricorso alle Asst: ce l'abbiamo fatta soprattutto per le impegnative Brevi. La legge impone infatti che in caso di inadempienza, le strutture sanitarie, per rispettare la tempistica, debbano ricorrere all'intramoenia. Finora abbiamo ottenuto gli appuntamenti senza che il Sistema sanitario ricorresse a questa possibilità, rispettando le tempistiche o con lievi sforamenti di pochi giorni».

I problemi principali riguardano invece le ricette Urgenti (72 ore): «In caso di agende chiuse e difficoltà di prenotazione l'unico consiglio è quello di andare alla Urp della struttura sanitaria per sollecitare personalmente il rispetto delle tempistiche».

Queste nuove regole riguardano solo gli abitanti della Lombardia. Una legge nazionale stabilisce infatti la validità di 180 giorni per tutte ricette, ovvero con priorità U (urgente, da erogare entro 72 ore); B (breve, entro 10 giorni); D (differibile, 30 giorni), P (programmabile, 120 giorni).

La legge nazionale lascia però alle Regioni la possibilità di attuare modifiche, e così ha fatto la Direzione Generale Welfare della Lombardia con la delibera n. XII / 6692 del 3 agosto scorso.

Secondo l'assessore al Welfare Guido Bertolaso questa modifica«è necessaria a garantire le urgenze e migliorare la gestione delle liste di attesa». Così «si evita che una ricetta prescritta per una necessità clinica temporalmente definita venga utilizzata dopo molti mesi, quando la situazione del paziente potrebbe essere mutata». Immediata la replica dell'opposizione: «Occorre ridurre le liste d'attesa, non la validità delle ricette – incalza **Carlo Borghetti**, consigliere e capo delegazione Pd in Consiglio regionale–. Oggi i cittadini trovano molte difficoltà a prenotare, ad esempio quando devono destreggiarsi tra strutture differenti,ognuna con i propri centralini telefonici, sportelli fisici e siti internet; per non parlare delle agende spesso chiuse, senza alcuna disponibilità».

LE NOVITÀ DELLA LEGGE REGIONALE

LE CLASSI DI PRIORITÀ (U,B,D,P) DELLE PRESCRIZIONI

U - Urgente per visite entro 72 ore **Valida 10 giorni**
B - Breve, per visite entro 10 giorni **Valida 30 giorni**
Per le altre classi: D Differibile - entro 30 giorni le visite e 60 gli esami e
P Programmata entro 120 giorni visite ed esami - la validità di 180 giorni rimane immutata.

Sportelli Salute

Municipio 5: via Palmieri 8 (porta rossa), tel. 3780601426 - mercoledì 17,30/19,30 baiaindirigibile@gmail.com;
via Lelio Basso tel. 3780842033 - lunedì 17,30/19,30 sportellosalutegratosoglio@gmail.com,
via Gratosoglio 60 - tel 3497068883 - martedì 10/12 gratosoglio60sportellosalute@gmail.com
Municipio 6: via Lanino1 (M4 California) - tel. 3520801445 - lunedì 18-20 – info@sportellosalutecalifornia.it
Per informazioni sugli sportelli milanesi: www.sportellisalute.lo.it

L'indirizzo UTILE!

ACCONCIATURE/PARRUCCHIERI
• *Barbara acconciature*
Professionista dei tuoi capelli
Via.F. Lassalle, 7
(citofono 742) Milano
0289513693
Riceve su appuntamento
Sconto ai lettori
de *Il Sud Milano*!

APPARECCHI ACUSTICI
• *Centro Euroacustic*
Via Lagrange 13 - Milano
0236536730
www.centro-euroacustic.com
sconto speciale 25%
Test uditivo gratuito!

CARTOLERIA FORNITURE PER UFFICI
• *Buffetti - Milcopy*
Forniture per ufficio, vendita e assistenza tecnica, noleggio fotocopiatrici
Via Ettore Ponti 21 - Milano
0289126093
3928588606
milcopysnc@li bero. it

ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI
• *ITEI sas*
Assistenza e vendita elettrodomestici e clima
Via G.B. Balilla 8 Milano
0258106432
assistenza@itei.it
www.itei.it

FERRAMENTA-COLORIFICIO
• *Dlf servizi*
Fornitura e manutenzione di tapparelle anche motorizzate, zanzariere e veneziane. Materiale elettrico e idraulico. Vernici e tintometro.
Via C. Baroni, 3 Milano
028266071
dlfservizibaroni@gmail.com
aperto anche il lunedì

FISIOTERAPIA
• *Studio associato Fisiocenter*
Studio di fisioterapia - massoterapia terapie fisiche - riabilitazione
Via Ripamonti 191 - Milano
025691899
3888213168
info@fisiocenter.eu
www.fisiocenter.eu

MACELLAIO-CIBI PRONTI
• *Macelleria Arosio dal 1962 di Remi Massimo & Elena*
L'arte della carne
Viale Famagosta 2
(entrata via Voltri) Milano
02819431

MANUTENZIONI RIPARAZIONI
• *Frank l'aggiustatutto Srls*
Lavori di edilizia, imbiancatura, elettricità, idraulica, sgomberi, traslochi e montaggio mobili
Via Dei Missaglia 41 (MI)
389 2665239
www.frankaggiustatutto.it

MEDICINA - ESAMI
• *Centro Radiologico Ambrosiano*
Poliambulatorio, Diagnostica per Immagini e Centro Prelievi
Via Selvanesco, 77 - Milano
0297133051
Whatsapp 352/0347425
info@crambrosiano.it
www.centroradiologicoambrosiano.it

OTTICO
• *Centro Ottico Mirarchi*
Occhiali - Lenti a contatto Controllo della vista
Via Medeghino 39 ang.
p.zza Abbiategrasso Milano
0284895262
3457551230
tmirarchi@alice.it

PALESTRA
• *Palestra La Chimera*
Sala fitness - Pilates reformer Rieducazione motoria
Viale Famagosta 10 - Milano
0289127007
https://palestralachimera.it
palestralachimera@gmail.com

PANETTERIA
• *Le Panettiere*
Pasticceria - pane - pizza - focaccia
Via Tanaro 1
Quinto de' Stampi (MI)
0257506575

PULIZIE
• *SAGEM srl*
Impresa di pulizie per condomini ed uffici
Contatti per informazioni e preventivi
0289516371
sagem@sagempulizie.it/
www.sagempulizie.it

RISTRUTTURAZIONI
• *Marnini Sas*
Consulenze immobiliare, ristrutturazioni
Via Medeghino 10 – Milano
028465585

TAPPARELLE
• *Tuttotapparelle*
Tapparelle, Zanzariere, Veneziane, Tende da sole Assistenze - riparazioni motorizzazioni
Via Ripamonti 209 Milano
02536312
milano@tuttotapparelle.com

TENDE DA SOLE E ZANZARIERE
• *SEWAsrl*
Tende da sole, cambio tende zanzariere, riparazioni tapparelle
Via Neera 25/3 Milano
028464915
info@sewa.it
www.milanotendedasole.it

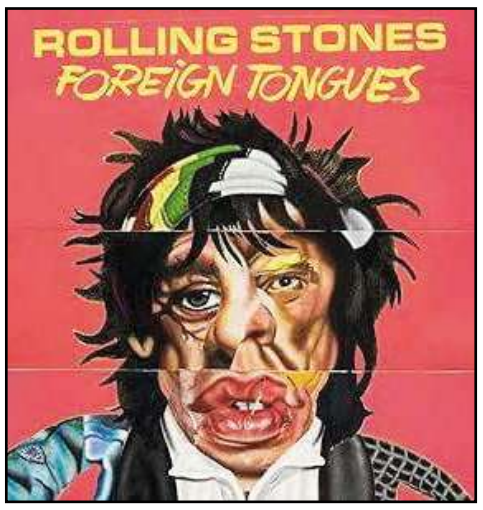
I dischi del mese



di Giuseppe Verrini

Sessant'anni dopo, la leggenda continua: il ritorno dei RollingStones

A tre anni da *Hockney Diamonds*, ecco *Foreign Tongues*, un altro nuovo album della mitica band che continua a sfornare ottimi dischi dopo oltre 60 anni dalla nascita. Si sapeva che durante le sessioni del precedente album fosse stato registrato del materiale sufficiente per altri tre album e la conferma che questi nuovi brani pubblicati provengono molto probabilmente da quelle registrazioni è data proprio dall'essenzialità e dalla compattezza del suono che si respira nel disco. Ci sono quattordici brani che spaziano tra rock, blues e R&B con prestigiosi ospiti come Darryl Jones, Steve Winwood, Robert Smith (Cure), Chad Smith (Red Hot Chili Peppers) e c'è anche un cameo di Charlie Watts. L'apertura



del disco è grandiosa con *Rough And Twisted* un solido rock-blues, *In The stars*, uscito come primo singolo, è un gradevole e accattivante brano pop-rock anni 80, mentre *Jealous Lover*, il secondo singolo, è un brano soul cantato in falsetto da Mick Jagger. Sono molto interessanti anche i brani più funky come *Mr Charm e Never Wanna Lose You*, la virata con *Ringing Allow* verso un pacifico country-western, e il terrificante suono punk-blues di *Hit Me In The Head*. Da segnalare anche la particolare copertina, un dipinto di Nathaniel Mary Quinn, che miscela i tre membri superstiti in un unico volto. *Foreign Tongues* è un disco che si ascolta con enorme piacere, grazie a una leggendaria band che non finisce mai di stupirci.

Le segnalazioni di Beppe

His Golden Messenger *I'm People*
Cream *Wheels Of Fire : Super Deluxe Edition*
Pink Floyd *Live From The Los Angeles Sports Arena 1975*
Mandolin' Brothers *Restless*
NandoUggeri *Lasciateci In Pace*
Lucio Dalla *Sono Lucio*

verrinigiuseppe@gmail.com

Serie e film Tv



di Simone Sollazzo

Il fuoco restituisce lo sguardo (di Carrie), e la fragilità si fa riscatto

L'autunno ha i suoi rituali: giornate che si accorciano, luce obliqua …. È la stagione giusta per *Carrie*, otto episodi su **Amazon Prime Video** che non temo di chiamare capolavoro: thriller paranormale e noir psicologico, intinti nella atmosfera darkness anni '80 di Stranger Things, ma con una ferita più antica e profonda e contestualizzata indubbiamente agli anni 2000.

Il terreno è tracciato dalle ossessioni di **Stephen King**, e **Mike Flanagan**, regista, sceneggiatore e ora anima del progetto, accetta una doppia sfida: il romanzo del 1974 e l'ombra lunga del film di Brian De Palma del 1976, seguito da rifacimenti trascurabili. Non è un artigiano, è un chirurgo dell'invisibile. Sa che empatia, crudeltà e bullismo oggi pesano di più, in un mondo dove la tecnologia amplifica ogni sguardo e ogni umiliazione.

L'ossatura resta. Dopo la morte del padre, Carrie White, cresciuta nell'isolamento di una famiglia fanatico-religiosa, approda al liceo. Ingenua, diventa bersaglio dei compagni, mentre in lei emergono poteri telecinetici che attirano misteriosi individui. Accanto a Carrie, la madre Margaret, croce e delizia, rifugio e catena di una giovinezza soffocata dai rituali da cui fuggire per arrivare a una festa tra coetanei. Cambiano personaggi e dettagli, ma gli snodi essenziali restano.

Il vero scarto è emotivo. Gli effetti speciali non sovrastano mai il battito: rabbia repressa, ingiustizia adolescenziale, potere come unica via di fuga appartengono a tutti, giovani e meno giovani. La regia scava nelle pieghe del sentimento, la colonna sonora (Flock of Seagulls, Agnes Obel e altri) accarezza e ferisce, la fotografia scolpisce il buio come materia: tra le più eleganti degli ultimi anni. È una poetica della darkness che cerca pace attraverso le fiamme, con finali imprevedibili che non sveleremo.

Non è revival né esercizio di stile, ma un libero adattamento che rilancia attori già rodati nel cinema di Flanagan, come Samantha Sloyan, una Margaret magnetica. E poi lei, la ventiduenne Summer H. Howell, che regge da sola l'intera architettura: grazia e dolcezza che diventano due occhi, dall'emarginazione al fuoco del riscatto. Un volto simbolo degli anni '20, alla pari di Millie Bobby Brown.

Tutto, alla fine, converge in uno sguardo. Carrie non incendia il mondo: gli restituisce ciò che ha ricevuto. Guardatela a luci spente, e chiedetevi in quale stanza della vita avete smesso di difendervi. Chiedetevi se il fuoco, dentro di voi, sia davvero spento, o stia solo aspettando di essere guardato.



Fuoriporta



di Laura Guardini

A Cremona, Festa del Torrone 2026



Tre weekend dolcissimi, ma anche salati, caramellati, sfornati e sformati. Accompagnati da musiche, laboratori, spettacoli e presentazioni, gastronomiche e non. Dal 7 al 22 novembre, torna a Cremona la Festa del torrone che, appunto al Palatorrone e in tutto il centro storico, sarà presentato in tante forme, negli abbinamenti più audaci (nel Gran Finale del 22 novembre, va addirittura… in brodo), in fantasiosi showcooking e nelle ormai tradizionali «maxi costruzioni». Torna anche – attraverso il centro storico – il trenino Sperlari (azienda che, tra l'altro, alle 15 di domenica 8 novembre celebrerà i suoi 190 anni con "un appuntamento speciale e una sorpresa"). Sono in calendario diversi appuntamenti per bambini, gli "Stand Kids" organizzati con gli studenti e i docenti dell'Istituto Luigi Einaudi, che intratterranno i giovanissimi con divertenti laboratori a tema: "un'occasione per giocare, sperimentare, assaggiare e conservare un simpatico ricordo", si legge sul sito *www.festadeltorrone.com* dove si trovano programmi e informazioni. Il culmine della festa arriverà poi domenica 22, in chiusura dell'edizione 2026, con la rievocazione in costume (compresi il corteo con 150 figuranti e i giochi di fuoco con artisti e giocolieri) del matrimonio tra Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, il 25 ottobre 1441: data di nascita – almeno secondo la leggenda – del delizioso impasto di albumi a neve, zucchero, mandorle e miele che deve il suo nome – secondo la stessa leggenda – al Torrazzo, che ne avrebbe ispirato anche la forma.

In ogni caso, questi tre fine settimana possono essere l'occasione per scoprire o riscoprire i tesori della città, dal Duomo al museo del Violino, dal teatro Ponchielli alle botteghe dei liutai. Senza contare i sapori, a cominciare dai marubini e per finire, neanche a dirlo, con il torrone.

Letture



di Tiziana Pulcrano

L'amore deve imparare a lasciare liberi

La fragilità adolescenziale è la protagonista de *La neve in fondo al mare*, il romanzo in cui l'autore Matteo Bussola racconta con lucidità le giornate di giovanissimi che sopravvivono a un'esistenza che sembrano rifiutare.

La storia si svolge in un reparto di neuropsichiatria infantile, dove sono ricoverati giovani precipitati nel buco nero dell'autolesionismo, in una discesa che appare senza fine. Con loro i genitori che, annaspando, si affannano con tutti i mezzi che conoscono a dimostrare tutto il loro amore verso i figli. Accanto all'angoscia e al dolore di famiglie spezzate, convivono sprazzi di speranza, barlumi di vita: sono i momenti di complicità tra i ragazzi, perché tra loro è come se si creasse un mondo parallelo a quello degli adulti. Nel loro disagio si comprendono, si confidano, si aiutano.

La voce narrante è quella di Caetano Bernardi, padre di Tommy, un ragazzo anoressico, che senza un'apparente causa, inizia ad interrompere qualsiasi contatto con la realtà e in un silenzio assordante il rifiuto del cibo diventa il suo urlo contro ciò che sono le aspettative, i sogni e i progetti dei suoi genitori. Scoprire con l'autore, pagina dopo pagina, l'angoscia che pervade questi ragazzi è come sorprendersi di fronte a qualcosa che è contro natura, proprio come trovare – come preannuncia il titolo del libro – la neve sotto il mare. Dopo un percorso ospedaliero, il rientro nelle mura domestiche diventa un nuovo capitolo, con i timori per ciò che potrebbe di nuovo ripetersi, ma anche con la possibilità di un futuro su basi diverse. Ciò che sembra suggerirci il romanzo è di amare i figli, senza che questo sentimento li soffochi, capendo di volta in volta quanta libertà lasciare, per non imporre nulla ma nel contempo proteggerne la crescita. Un equilibrio instabile e precario che si deve accettare, così come si deve imparare a "scorgere la bellezza anche nel progetto che non riesce", e ad amare i figli per ciò che sono e non per ciò che si vorrebbe che fossero.



Matteo Bussola
La neve in fondo al mare
Einaudi editori
182 pagine - 17 euro

Quattrozampe & Co.



di Edgar Meyer*

Solidarietà “animale”: quando la spesa riempie le ciotole di chi ha bisogno

Sono importanti. Sono utili. Sono una bella idea. Ecco perché le associazioni di tutela degli animali organizzano periodicamente **giornate di raccolta alimentare** dedicate agli amici a 4 zampe più sfortunati. Grazie alla sensibilità di importanti catene della distribuzione è possibile offrire un aiuto concreto a migliaia di animali in difficoltà.

Come funzionano? Semplice. I clienti, facendo la propria spesa quotidiana, possono acquistare crocchette, scatolette o altri prodotti per animali e li consegnano direttamente ai volontari presenti, oppure li depositano negli appositi contenitori. Al termine della raccolta, gli alimenti vengono distribuiti a canili, rifugi, colonie feline o famiglie in difficoltà, secondo le finalità dell’iniziativa. È un sistema semplice, basato sulla solidarietà spontanea dei cittadini, che permette di trasformare un gesto quotidiano come fare la spesa in un aiuto concreto agli animali. A Milano queste iniziative sono parecchie. Ne segnaliamo qualcuna.

Alimenta l’Amore è un progetto promosso da **Coop Lombardia.** Nasce nel 2014 e da allora è cresciuto e la **colletta alimentare** permanente nei negozi è uscita da Milano espandendosi in tutta la regione. I punti vendita Coop coinvolti nell’iniziativa sono sempre di più, così come le associazioni interessate. «In oltre dieci anni di attività, dal 2014 al 2026, i risultati raggiunti grazie all’attenzione e alla generosità di soci e clienti della rete Coop Lombardia sono molto soddisfacenti», racconta l’ideatrice Silvia Amodio. «Negli anni a**bbiamo donato oltre 6 milioni di pasti agli amici a quattro zampe in difficoltà**».



A Milano sono 9 i punti vendita Coop Lombardia che fanno raccolta permanente e si possono trovare sul sito www.alimentalamore.it

Se Alimenta l’Amore è una raccolta permanente, ci sono poi le singole giornate di raccolta. Come quelle organizzate da Fiadaa – Federazione Italiana Associazioni per i diritti Animali e l’Ambiente, che con **Esselunga sabato 31** ottobre – promuove una colletta in tutta Italia.

I punti vendita su Milano e provincia sono una trentina e si possono individuare sul sito Esselunga.

Anche Balzoo – Banco Italiano Zoologico organizza periodicamente **giornate di raccolta alimentare**. «Ogni giornata è un’occasione speciale per trasformare un piccolo gesto in un grande sostegno», spiega il presidente Luigi Griffini. Il **24 ottobre** abbiamo avuto **Iper, Unes** e **Arcaplanet.** Iper “la Grande I” in tutti i supermercati, Unes in circa 60 punti vendita, Arcaplanet in circa 400 punti vendita in tutta Italia, Milano ovviamente inclusa. I risultati sono evidenti. Balzoo ogni anno distribuisce più di 2 milioni di pasti. «Ogni anno movimentiamo 210 mila kg provenienti da raccolte alimentari oltre a 168mila kg provenienti dal recupero di eccedenze in scadenza e 10mila kg provenienti da donazioni di aziende. Queste quantità sono utili per sfamare circa 30mila animali, anche di altre associazioni, e sostenere oltre 5.000 famiglie in difficoltà che hanno animali domestici», sottolinea Griffini.

Ci sono poi iniziative particolari. Come “Solidarity Bowl for Dogs”, la nuova azione solidale di Almo Nature. Come funziona? **Fino al 31 dicembre**, per ogni sacco di crocchette per cani acquistato nei punti vendita fisici e online aderenti, **Almo Nature dona la stessa quantità in kg di crocchette a quelli più bisognosi,** ospitati nei canili e rifugi di tutto il territorio. Tutte le linee di crocchette per cani Almo Nature partecipano a questa grande operazione di solidarietà, portando avanti l’impatto concreto di Companion for Life. Sul sito almonature.com si può vedere sia l’elenco dei negozi dove recarsi per partecipare, sia quello delle organizzazioni beneficiarie senza scopo di lucro.

*** Presidente di *Gaia Animali & Ambiente OdV*, è consulente di enti pubblici e autore di pubblicazioni, libri e saggi**

Apriamo le gabbie!

Un concentrato di sensibilità in cerca di adozione

Mike, nato a febbraio del 2022, è stato accalappiato in Sicilia con una zampa fratturata da un probabile investimento. È un tipetto intraprendente, sensibile, riflessivo, resiliente, carino. Da poco ha subìto l’amputazione della zampa: era un arto morto e gli dava solo fastidio. Ora è in rifugio. Si spera di trovargli adozione, se la merita. La sua famiglia ideale è con persone non troppo dinamiche: a lui piace più stare a osservare il mondo che viverlo in prima persona! L’ideale sarebbe una casa con giardino per non costringerlo a fare troppe passeggiate.

Per info: tel. 347.5486359 – email: vivianadlzdue@gmail.com



Enigmistica di novembre

Le soluzioni al cruciverba si trovano su www.ilsudmilano.it

di Stefano Morelli

CRUCI... HALLOWEEN

*Completate i due schemi cifrati, sapendo che allo stesso numero corrisponde sempre e solo la stessa lettera. I due schemi sono **indipendenti**.*

🎃	1 D	2	3	2	4	5	6	5	🎃
7	8 O	4	8	9	9	10	🎃	7	10
7	9 L	8	11	2	🎃	🎃	6	8	12
🎃	7 C	5	6	6	10	1	5	11	8
4	2 E	7	2	6	6	8	4	2	🎃
🎃	6 T	5	13	4	10	6	10	🎃	7
10	6 T	🎃	13	8	14	2	4	11	8
1	8 O	12	5	11	5	🎃	2	15	4
15	🎃	10	🎃	2	7	8	🎃	12	14
10	15	9	10	🎃	10	13	9	5	8

1	2	3	4	🎃	🎃	5	🎃	1	3
6	7	8	🎃	6	9	2	7	10	🎃
🎃	7	10	6	11	2	12	13	6	🎃
5	2	14	14	8	11	8	🎃	🎃	9
15 S	14 C	16 H	10 E	12 R	17 Z	10 E	1 T	1 T	6 O
🎃	14	8	7	8	10	18	8	2	🎃
4	8	🎃	6	14	12	2	🎃	12	19
12	6	1	1	8	🎃	1	8	17	8
7	🎃	12	🎃	🎃	12	2	13	2	12
6	7	8	19	9	6	🎃	2	11	2



CON IL NUOVO SELEC TERRAIN®, NUOVI FARI LED MATRIX E INTERNI COMPLETAMENTE RINNOVATI. SCOPRILA NELLE VERSIONI BENZINA, e-HYBRID, 100% ELETTRICA E 4xe.

Jeep®
THERE'S ONLY ONE

Consumo di carburante **Nuova Jeep® Avenger Benzina:** 5,8 – 5.6 l/100km; emissioni di CO_2: 130 – 127 g/km. Valori di omologazione determinati in base al ciclo combinato WLTP. Dati aggiornati a maggio 2026 e indicati a fini comparativi. I consumi di carburante e le emissioni di CO_2 sono forniti solo a scopo comparativo e potrebbero non riflettere i risultati di guida nella vita reale, che dipenderanno da diversi fattori tra cui gli accessori installati (dopo la registrazione), variazioni meteorologiche, stili di guida e carico del veicolo. Confrontare i consumi di carburante e le emissioni di CO_2 solo con altre auto testate secondo la stessa procedura tecnica. **Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.**

WWW.MOCAUTOGROUP.COM

MILANO - Via dei Missaglia, 89

MOCAUTO
LA MILANO DELL'AUTO
by INTERGEA